IL "ROMA" E "IL GIORNALE" INSIEME: DUE QUOTIDIANI AL PREZZO DI UNO
a Napoli e Provincia isole escluse

MD

ROMA

MD

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE FONDATO NEL 1862

Poste Italiane S.p.A. Sped. abb.post. DL 353/2003 (conv. L. 46/2004) art. 1, comma 1, aut. 143/4/dcb/a

SABATO 8 AGOSTO 2026 • ANNO CLXIII N.2150 • NUOVA SERIE • € 1,50*

*A Napoli e Provincia (isole escluse) in abbinamento obbligatorio con "Il Giornale" a soli € 1,50 • Prezzo con il supplemento "Il Gusto"

Pistoleri in centro, preso complice di Muscariello

Per Vincenzo Rubino decisive dichiarazioni dell'amico e immagini

a pagina x

Portici, due morti trovati in casa

Sono zia e nipote, ipotesi malore. Corpi in via di decomposizione

a pagina 11

L'ANALISI

La memoria ferita di Tortora e delle vittime senza voce

DI **SOFIA FLAUTO**

La giustizia dovrebbe essere un territorio di universale condivisione, eppure il nome di Enzo Tortora continua a dividere. L'approvazione della legge per la Giornata nazionale in memoria delle vittime di errori giudiziari avrebbe dovuto rappresentare il momento solenne di una riconciliazione collettiva. Invece, i distinguo

segue a pagina 23

L'INTERVENTO

Quella sinistra che confonde il dissenso con il peccato

DI **MICHELE CHIODI**

C'è nell'aria un odore stantio di sacrestia laica: quello emanato da una certa sinistra politica e intellettuale che ha trasformato il dibattito in un tribunale morale e il dissenso in un'eresia da bruciare sul rogo mediatico.Non si trattano più argomenti, ma si lanciano anatemi. Chi osa pensare

segue a pagina 23

LA RIFLESSIONE

Enrico Caruso e il controverso rapporto con la sua Napoli

DI **FRANCO IACONO**

Il 2 agosto scorso anniversario della morte di Enrico Caruso. Anche quest'anno, una sparuta ma tenace "pattuglia" di carusiani lo ha ricordato nella cappella che ospita il sarcofago con le sue spoglie mortali, nel cimitero napoletano di Santa Maria del Pianto. È una testimonianza che intendiamo rinnovare ogni anno,

segue a pagina 23

CAMPI FLEGREI, ALLARME FITTI

Il sindaco Manzoni: «Cifre alle stelle, intervenga la Finanza»

Nuova manifestazione dei cittadini: «No alle speculazioni»

primo piano a pagina 3

NAPOLI, TEST DI LIVELLO CONTRO IL CELTA VIGO

IL CORSIVO

Il mercato non si "stappa" e i tifosi sono molto preoccupati

DI **SALVATORE CAIAZZA**

nello sport

Alle 21 nuova partita per Allegri: McTominay out

Rinforzi, per Gabriel Jesus c'è un'apertura totale

nello sport

COSTRUITO PER I GIOCHI DEL MEDITERRANEO

PalArgento, abbandono e incuria per trent'anni

a pagina 8

IN CAMPO AGENTI E OPERATORI ASIA

Task force decoro e sicurezza ai turisti

a pagina 7

"STESE", INTIMIDAZIONI E RAID ARMATI

Cavone-Sanità, guerra tra giovani malavitosi

a pagina 10

CAIVANO

Scure della Corte dei Conti sull'ex sindaco Falco e altri cinque ex amministratori

a pagina 13

ISBN 978-1-56581-231-4

9 781565 812314 60808>

IL FUTURO DEI BAMBINI

Roma - Il Giornale di Napoli
www.ilroma.net

IL RAPPORTO Nascere e crescere in zone disagiate può segnare per sempre le opportunità di vita. Il caso della periferia partenopea

Infanzia rubata, Napoli e l'emergenza minori

NAPOLI. L'infanzia italiana vive in un paradosso lacerante: mentre cresce l'attenzione politica verso i diritti dei minori, i dati del Monitoraggio Unicef 2025 svelano un quadro di disuguaglianze sistemiche che attraversano il Paese da nord a sud. La terza edizione dell'Agenda 2022-2027 per l'infanzia e l'adolescenza fotografa un'Italia frammentata dove nascere in certe aree o in determinate condizioni socio-economiche può compromettere per sempre le prospettive di vita. Un dramma che trova il suo epicentro simbolico e reale a Napoli e nella sua area metropolitana, dove le ferite della povertà educativa e materiale bruciano con maggiore intensità rispetto al resto della Penisola.
I numeri nazionali raccontano una realtà allarmante: 1.295.000 minorenni vivono in condizione di povertà assoluta, rappresentando il 13,8% della popolazione under 18 contro il 9,7% della media generale. Ma dietro le statistiche emerge una geografia dell'esclusione che divide profondamente il territorio: dal 12,9% del Nord si sale al 15,5% del Mezzogiorno, con punte drammatiche nelle famiglie numerose che raggiungono il 18,8%.
A Napoli e in Campania il fenomeno assume i contorni dell'emergenza sociale permanente: qui le deprivazioni non riguardano soltanto il reddito, ma l'accesso stesso a uno stile di vita dignitoso.
Particolarmente grave è la situazione dei servizi educativi per la prima infanzia. Se la media nazionale di copertura degli asili nido si attesta al 30%, la Campania maglia nera d'Italia crolla ad appena il 13,2%, lontanissima dal Livello Essenziale delle Prestazioni (33%) fissato per il 2027. Nella città partenopea, quartieri complessi e ad alta densità giovanile come Scampia, Barra o San Giovanni a Teduccio pagano il prezzo più alto, con una drammatica carenza di posti pubblici che condanna le madri all'inattività e i bambini alla privazione di stimoli precoci.
A questo si aggiunge l'emergenza scolastica e strutturale. Solo il 41% degli edifici scolastici italiani è accessibile a studenti con disabilità motoria (con percentuali ancora più basse negli storici e fatiscenti plessi scolastici napoletani), mentre l'aumento degli alunni disabili - 359.000 nell'anno 2023/2024 - scontra la carenza di docenti specializzati. I dati Invalsi e la dispersione scolastica implicita (salita all'8,7%) confermano che il divario negli apprendimenti penalizza sistematicamente il Sud.
A coronare questo quadro desolante è il grido d'aiuto sulla salute mentale adolescenziale. Le indagini rivelano che oltre il 51% dei giovani soffre di ansia e tristezza prolungata, mentre il 62,7% chiede di potersi rivolgere a uno psicologo. A Napoli, dove alle fragilità psicologiche post-pandemia si sommano la pressione della strada e l'assenza di spazi di aggregazione protetti, la mancanza di consultori giovanili e di presidi psicologici territoriali rende la tutela dell'infanzia una sfida che le istituzioni non possono più rinviare.

LILLA MASANTONIO

©RIPRODUZIONE RISERVATA

LA MOZIONE Il Consiglio si era fatto già carico del problema etichettato come un'emergenza invisibile

Hikikomori, in Campania tavolo sul fenomeno

NAPOLI. Quello degli hikikomori è un fenomeno silenzioso ma sempre più pervasivo e allarmante, esploso con forza dirompente all'indomani dell'isolamento pandemico da Covid-19. In Italia si stima siano ormai oltre 150 mila le persone colpite da questa forma estrema di ritiro sociale: un disagio profondo che travolge adolescenti, giovani e adulti, spingendoli ad abbandonare la scuola, l'università, il lavoro e ogni forma di contatto con il mondo esterno per rifugiarsi nel perimetro protetto della propria stanza.
Per rispondere a questa emergenza invisibile, il Consiglio regionale della Campania ha, già da qualche tempo, approvato all'unanimità una mozione per contrastare il fenomeno, promossa dal consigliere regionale del Movimento 5 Stelle Gennaro Saiello. Il provvedimento apre la strada all'istituzione di un Tavolo permanente d'intervento volto ad analizzare il disagio e a programmare risposte concrete sul territorio metropolitano e regionale.
«Comprendere le cause che inducono una persona al ritiro sociale per tutelare la propria sopravvivenza psichica non è semplice», aveva spiegato Saiello a margine dell'approvazione in Aula. «Ci troviamo di fronte a fragilità multifattoriali che intrecciano aspetti caratteriali, familiari e sociali. Il fenomeno non si presta a letture unilaterali da parte di singole discipline, ma necessita di un lavoro interdisciplinare capace di mettere in rete i servizi sociosanitari, il mondo della scuola, le famiglie e il Terzo settore».
La mozione ha impegnato la Giunta regionale ad attivare con urgenza le procedure per lo studio e il riconoscimento del ritiro sociale. Il costituendo Tavolo permanente consultivo vedrà la partecipazione di esperti del settore, rappresentanti delle Asl regionali, dell'Ufficio Scolastico e delle associazioni maggiormente impegnate sul tema.
Tra gli obiettivi primari previsti dal piano figurano la creazione di percorsi strutturati di sostegno psicologico e pratico per i nuclei familiari coinvolti e l'attivazione di moduli formativi specifici per docenti, operatori sanitari e assistenti sociali, fornendo loro gli strumenti utili a intercettare precocemente i campanelli d'allarme dell'isolamento.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

LA MENTE Un bambino su tre convive con disturbi riconducibili all'ansia

L'epidemia silenziosa dei giovanissimi

NAPOLI. I disturbi d'ansia e la sofferenza emotiva tra i bambini e i ragazzi non rappresentano un malessere passeggero, ma una vera e propria emergenza di salute pubblica. Oltre il 30-35% dei soggetti in età evolutiva presenta sintomi legati allo spettro ansioso, che variano dal mutismo selettivo alla fobia sociale fino all'ansia di separazione. L'allarme è stato lanciato a Napoli da Marco Carotenuto, ordinario di Neuropsichiatria infantile all'Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli.
Secondo l'esperto, queste manifestazioni, se trascurate, rischiano di trasformarsi nel prodromo di problematiche gravissime, tra cui l'abuso di sostanze e un forte aumento del rischio suicidario, in particolare quando i giovani non trovano ascolto in famiglia o a scuola. A complicare il quadro è anche una diffusa fragilità emotiva degli adulti, legata a una profonda crisi della genitorialità. Con opzioni farmacologiche fortemente limitate nelle fasce d'età scolari, i clinici devono ricorrere a percorsi combinati di terapia cognitivo-comportamentale, counseling e parent training per sostenere le famiglie.
Il percorso passa anche dal disimparare la paura (fear unlearning) e dalla capacità di affrontare lo stress, in un contesto giovanile appesantito dal timore del futuro e dai drammi della cronaca globale. Durante il congresso partenopeo della Società Italiana di Pediatria Preventiva e Sociale (Sipps) svoltosi qualche mese fa, sono stati inoltre presentati i dati parziali del progetto "Calm", una survey promossa tra i pediatri di famiglia per intercettare i sintomi somatici ed emotivi dell'ansia nei piccoli pazienti.
Le rilevazioni indicano che tra il 30% e il 45% dei bambini visitati presenta disturbi riconducibili all'ansia. Sebbene si tratti di rilevazioni parziali e con un'adesione ridotta al Centro-Nord, dai primi dati la Puglia risulterebbe la regione con gli indici più critici ("maglia nera"), mentre la Calabria mostrerebbe i livelli apparentemente più sereni, confermando la necessità di ripensare il ruolo di prevenzione nello studio del pediatra.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

BOOM DI ACCESSI AI REPARTI DI EMERGENZA DEGLI OSPEDALI

Il suicidio resta la prima causa di morte fra gli adolescenti

NAPOLI. Un milione di persone al mondo convive con un disturbo mentale e, tra bambini e adolescenti, la sofferenza psicologica sta assumendo le dimensioni di una vera e propria emergenza di sanità pubblica. A lanciare il grido d'allarme è stata la Sinpia (Società Italiana di Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza). Secondo le stime dell'Oms, tra il 10% e il 20% dei minori soffre di patologie psichiche e il 75% dei disturbi esordisce prima dei 25 anni, con la metà dei casi che manifesta sintomi già entro i 14 anni. In Italia il fenomeno riguarda quasi 2 milioni di bambini e ragazzi, mentre la spesa sanitaria dedicata resta irrisoria: appena il 3,4% del fondo complessivo, ponendo il nostro Paese agli ultimi posti in Europa. A preoccupare gli esperti è soprattutto il boom di accessi di emergenza registrato negli ultimi anni. Un imponente studio coordinato dall'Università di Torino su circa 25mila visite urgenti effettuate tra il 2018 e il 2021 in 9 ospedali italiani ha mostrato un incremento drammatico di accessi per disturbi dell'alimentazione (con un'impennata dell'anoressia), autolesionismo, ideazione suicidaria e depressione, con una netta prevalenza nel sesso femminile. Dati resi ancora più cupi dal fatto che il suicidio rappresenta la prima causa di morte tra gli adolescenti italiani.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

CAMPI FLEGREI Cittadini di nuovo in piazza: «Siamo anche noi nella cabina di regia per l'esame del decreto»

Pozzuoli, esplode il caso-fitti

Il sindaco Manzoni: «Alle stelle dopo la scossa, ho chiesto al prefetto l'intervento della Finanza»

DI **MAURO MASSA**

NAPOLI. Non solo disagi ma anche speculazioni. Sono quelle che denuncia il sindaco di Pozzuoli, **Luigi Manzoni**, che in un post su Facebook segnala *«prezzi degli affitti alle stelle dopo la scossa: ho raccolto le segnalazioni e le testimonianze di tantissimi concittadini che, gia messi a dura prova dall'emergenza, si trovano oggi ad affrontare richieste economiche del tutto fuori mercato e ingiustificate. Di fronte a questo scenario, mi sono attivato immediatamente e ho chiesto ufficialmente al prefetto di Napoli, Michele di Bari, l'intervento della guardia di finanza per verificare sul campo quanto sta accadendo e bloccare ogni eventuale irregolarità. Non possiamo in alcun modo accettare che si speculi sulla pelle di chi sta gi vivendo momenti di grandissima difficoltà e apprensione»*.

NUOVA MOBILITAZIONE DEI CITTADINI. Intanto, ieri nuova mobilitazione di cittadini e comitati a Pozzuoli che si sono riuniti nella zona delle Palazzine. *«Il Governo dovrà venire a Napoli in Prefettura per ascoltare le nostre proposte, saremo nella cabina di regia che valuterà il decreto prima che sia convertito in legge»*. Le proposte sono quelle preannunciate in sede di convocazione della manifestazione: un cassa per ciascuna famiglia sfollata; no alle speculazioni sugli affitti; messa in sicurezza a carico totale dello Stato; ripristino e potenziamento del trasporto pubblico locale. Per lunedì è annunciata una nuova protesta: i manifestanti si recheranno al Comune di Pozzuoli per chiedere *«l'annullamento delle occupazioni di suolo pubblico e della tassa sui rifiuti»* con i commercianti che consegneranno in maniera simbolica le chiavi delle loro attività. ù

IL MINISTRO PIANTEDOSI. Intanto, da Sorrento, in occasione di un'iniziativa, il ministro dell'Interno, **Matteo Piantedosi**, ribadisce, circa la richiesta dello stato di emergenza per l'area flegrea, che *«rientra nella autonoma capacità di deliberazione del presidente Fico e della Regione Campania, che è presente ai tavoli di coordinamento in Prefettura e che quindi ha ben presente quelle che sono le esigenze che ricorrono, la capacità del governo di essere al fianco della Campania e dei cittadini. Fico saprà fare le sue valutazioni»*. E ancora, parlando ancora del decreto: *«Ci siamo occupati, in questo provvedimento, anche di un annoso problema mai curato, la messa in sicurezza dei costoni rocciosi, che, per questioni anche di condizioni giuridiche, non era mai stato affrontato in maniera seria»*. E ancora: *«Nessuno sta ragionando su una delocalizzazione dei cittadini, in questo momento si sta ragionando su come dare riparo alle persone. Sono ormai più di mille rimaste senza casa, e faremo in modo che questo avvenga per un periodo di tempo che sia il più limitato possibile. Le verifiche tecniche sugli edifici sono in corso, anche grazie a un potenziamento delle squadre di vigili del fuoco. E ora ci sarà bisogno di attivare processi di consolidamento degli immobili. Il Governo ce la metterà tutta: ha fatto un primo stanziamento importante di 100 milioni ma non esclude di integrarlo ove fosse necessario»*.. Sulle parole del ministro **Nello Musumeci** contro il sindaco di Bacoli **Josi Della Ragione**, Piantedosi è chiaro: *«Sono testimone della passione che Musumeci mette nella sua attività e interpreto quelle parole come segno di questa passione»*. Ma l'europarlamentare Pd **Sandro Ruotolo** non ci sta: *«Il sindaco di Bacoli non ha bisogno di lezioni, ma di un Governo che mantenga gli impegni assunti e dia risposte concrete. Il bradisismo non è un'emergenza di qualche settimana»*.

L'OPPOSIZIONE IN REGIONE. Infine, il capo dell'opposizione in Regione Campania, **Gennaro Sangiuliano**, congiuntamente ai capigruppo **Massimo Pelliccia** (Forza Italia), **Raffaele Maria Pisacane** (Fratelli d'Italia), **Massimo Grimaldi** (Lega) e **Sebastiano Odierna** (Cirielli Presidente-Ecr) ringraziano *«il presidente Massimiliano Manfredi per aver tempestivamente convocato la conferenza dei capigruppo, prevista per mercoledì 12, ora confidiamo in una rapida convocazione del consiglio monotematico e straordinario sull'emergenza Campi Flegrei. In questa seduta, che auspichiamo si tenga presto, con la partecipazione dei sindaci dell'area, proporremo una risoluzione che impegni il presidente Fico a chiedere immediatamente lo stato di emergenza. Le istituzioni non possono andare in vacanza e sarebbe un bel segnale verso la cittadinanza tenere il consiglio anche nella giornata di Ferragosto. Come abbiamo spigato, l'adozione dello stato di emergenza, al punto in cui stanno le cose, è un atto di responsabilità, perché esso consente di attivare procedure rapide in deroga ai vincoli della burocrazia e spendere rapidamente e bene le risorse che il governo Meloni ha messo tempestivamente a disposizione»*.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La protesta di ieri nella zona delle Palazzine

Piantedosi ribadisce: «Lo stato di emergenza deve valutarlo il governatore Fico, il Governo ce la sta mettendo tutta». L'opposizione in consiglio regionale: «Positiva la conferenza dei capigruppo mercoledì, speriamo a breve in una seduta dell'assise»

LA DELIBERA CONSENTIRÀ DI AVVIARE GLI INTERVENTI IN VISTA DELL'INIZIO DEL NUOVO ANNO DIDATTICO

Scuole danneggiate a Napoli, dalla Giunta comunale 380 milioni

NAPOLI. La giunta comunale di Napoli, su proposta del sindaco **Gaetano Manfredi**, ha approvato uno stanziamento di 380mila euro per i primi interventi di manutenzione degli edifici scolastici resisi necessari a seguito delle scosse di terremoto registrate lo scorso 31 luglio. L'Amministrazione ha autorizzato l'utilizzo delle risorse del Fondo di riserva per la realizzazione dei lavori. La delibera consentirà di avviare tempestivamente gli interventi in vista dell'inizio del nuovo anno scolastico. Gli istituti interessati sono quelli ricadenti nei territori delle Municipalità 1, 9 e 10, nei quali sono state accertate criticità. A seguito del terremoto di magnitudo 4.7 e dello sciame sismico che ha accompagnato la scossa principale, i servizi comunali e la Protezione civile comunale hanno effettuato immediati sopralluoghi negli edifici dell'area maggiormente interessata, al fine di verificare eventuali situazioni di rischio. Tutti i controlli hanno accertato che non si sono determinati problemi strutturali. Restano da effettuare degli interventi di manutenzione ordinaria che riguarderanno la sede centrale e il plesso Della Valle dell'I.C. Cimarosa; la sede centrale e il plesso Orazio dell'I.C. Viviani; la scuola comunale Mario Ruta; la scuola comunale Don Peppino Diana; la scuola comunale Rosa e Carolina Agazzi di via Orazio; il plesso centrale dell'I.C. Russolillo; la Scuola dell'Infanzia Pistelli; il nuovo edificio dell'I.C. Palasciano; la sede centrale dell'I.C. Troisi; il plesso secondario e il plesso Primaria dell'I.C. Falcone; il plesso Michelangelo dell'I.C. Michelangelo – Augusto; il plesso Gigante dell' I.C. Gigante – Neghelli; il plesso La Loggetta della scuola d'infanzia comunale; il plesso I Rondinotti della scuola comunale. I lavori, che saranno realizzati grazie allo stanziamento approvato dalla Giunta, consentiranno di garantire la sicurezza e la tutela dell'intera popolazione scolastica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

APPELLO DA NAPOLI ALLE BANCHE DI FIOLA (CAMERA DI COMMERCIO), GENNA (UNIONE INDUSTRIALI) E DE LISE (ORDINE DEI DOTTORI COMMERCIALISTI ED ESPERTI CONTABILI)

«Si sospendano le rate dei mutui e dei finanziamenti per famiglie e aziende»

NAPOLI. *«In un momento di grande difficoltà per famiglie e imprese è fondamentale che il sistema bancario dimostri la stessa sensibilità già espressa in occasione di altre emergenze nazionali, attivando rapidamente la sospensione delle rate di mutui e finanziamenti e mettendo a disposizione strumenti straordinari di sostegno per favorire la ripresa del territorio»*. È questo l'appello lanciato congiuntamente da **Ciro Fiola**, presidente della Camera di commercio di Napoli, **Vittorio Genna**, numero uno dell'Unione Industriali Napoli, e **Matteo De Lise**, vertice dell'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Napoli, a tutti gli istituti di credito operanti nell'area metropolitana. Le tre istituzioni chiedono alle banche di adottare, con la massima tempestività, misure straordinarie a favore dei clienti residenti e delle imprese operanti nei territori colpiti dal sisma del 31 luglio scorso, che ha interessato in particolare i comuni dei Campi Flegrei, tra cui Pozzuoli, Bacoli, Monte di Procida e Quarto. L'obiettivo è consentire la sospensione del pagamento delle rate dei mutui e dei finanziamenti, senza penalizzazioni per famiglie e aziende, offrendo al tempo stesso strumenti di sostegno finanziario in grado di garantire liquidità e continuità alle attività produttive. Secondo Fiola, Genna e De Lise, il sistema del credito è chiamato a svolgere un ruolo decisivo nella gestione dell'emergenza, affiancando le misure già richieste al governo per la sospensione degli adempimenti fiscali, contributivi e previdenziali. Un intervento rapido consentirebbe di alleggerire il peso economico che grava su cittadini, professionisti e imprese, evitando che le conseguenze del sisma compromettano la capacità di investimento e la tenuta occupazionale del territorio. L'appello richiama inoltre il precedente di numerosi istituti di credito che, negli ultimi anni, hanno già attivato analoghe iniziative in occasione di terremoti, alluvioni e altri eventi calamitosi, dimostrando vicinanza concreta alle comunità colpite. Per i presidenti dell'ente camerale, di Confindustria Napoli e dell'Odcec partenopeo, anche in questa circostanza è necessario un segnale forte di responsabilità e collaborazione tra istituzioni, sistema bancario e mondo produttivo, affinché famiglie e imprese possano affrontare l'emergenza con maggiore serenità e disporre degli strumenti necessari per una rapida ripresa economica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

"ALTA PRESSIONE" «Ogni nuovo attacco contro l'Ucraina è un motivo in più per l'Europa per fare quadrato»

«Nuove sanzioni della Ue alle armi di Putin, "stringiamo la morsa"»

MOSCA. Stringere la morsa sulla Russia, soprattutto dopo la frenata degli Stati Uniti sulla fornitura di Patriot a Kiev. L'Unione europea tiene alta la pressione su morsca aggiungendo al suo elenco di sanzioni cinque persone attive nel complesso militare e industriale russo. «Non c'è pausa estiva su questo tema», ha spiegato nei giorni scorsi un portavoce di Palazzo Berlaymont parlando del sostegno Ue all'Ucraina. E mentre all'orizzonte si profilano nuovi esborsi del prestito europeo a Kiev da 90 miliardi, l'Unione accelera verso la sovranità delle comunicazioni e della connettività: comincia oggi la fase operativa di Iris2, la costellazione di satelliti made in Ue che si propone come alternativa europea a Starlink e punta ad andare in orbita dal 2029. Un doppio colpo sul fronte della sicurezza dai palazzi di Bruxelles, con la Commissione che conclude il negoziato sui satelliti e il Consiglio che aggiorna la blacklist delle sanzioni. Ad annunciare la nuova stretta verso i cittadini russi è l'Alta rappresentante dell'Unione europea per gli Affari esteri Kaja Kallas. «Ogni nuovo attacco contro l'Ucraina è un mortivo in più per L'Europa per stringere la morsa sulla Russia», dichiara l'ex premier estone. Poi è il Consiglio Ue a precisare che le cinque persone che finiscono nella lista nera dell'Ue "ricoprono posizioni di rilievo in aziende russe attive nei settori della difesa e della tecnologia militare, anche attraverso la produzione di attrezzature militari utilizzate in Ucraina". Tra i sanzionati, soggetti al congelamento dei beni e al divieto di ingresso nell'Ue, c'è Ramil Nailevich Badgutdinov, direttore generale della JSC Serpukhov Plant Metallist, azienda coinvolta nella produzione di componenti di precisione come quelli utilizzati nel missile balistico russo Iskander-M. E nell'elenco finisce anche Aleksandr Yurevich Dyukarev, direttore generale dell'azienda che produce missili balistici, tra cui l'RS-28 Sarmat".

LO SCONTRO Madrid concede 48 ora di tempo all'Italia, «altrimenti ci saranno ritorsioni proporzionali». Roma si oppone

Ultimatum spagnolo: «Riaprire Schengen»

MADRID. «Domani sarà presto proclamata "Giornata europea per le vittime sul lavoro": una giornata per riaffermare la dignità del lavoro, per rinnovare l'impegno per garantire condizioni eque ai lavoratori, per affermare che in Europa non c'è spazio alcuno per chi alimenta canali dell'immigrazione clandestina per avere manodopera a basso costo e rivedere al ribasso i diritti. Per noi, il messaggio è chiaro: chi sfrutta le persone, le schiavizza e alimenta traffici criminali è indegno del modello sociale europeo". Così la premier Giorgia Meloni in un videomessaggio inviato all'evento di Fdi-Ecr alla vigilia della cerimonia di Marcinelle.
Intanto lo scontro tra Madrid e Roma non accenna ad attenuarsi. E a una settimana dall'invasione di decine di migliaia di marocchini nell'exclave spagnola di Ceuta, che ha portato il governo italiano a sospendere per un mese l'accordo di Schengen alle frontiere con la Spagna, l'esecutivo di Pedro Sanchez lancia un vero e proprio ultimatum: «L'Italia revochi i controlli alle frontiere entro il 9 agosto o adotteremo misure proporzionali». In sostanza, Madrid minaccia di fare altrettanto, costringendo i passeggeri in arrivo dall'Italia alla penisola iberica, in settimane cruciali di vacanze, a subire controlli in porti e aeroporti. La risposta, secca, del governo di Giorgia Meloni non si è fatta attendere: «Non accettiamo ultimatum né imposizioni dall'estero, soprattutto in tema di sicurezza nazionale e controlli alle frontiere». «In Europa non c'è spazio alcuno per chi alimenta canali dell'immigrazione clandestina per avere manodopera a basso costo e rivedere al ribasso i diritti", ha poi ribadito la premier in vista della cerimonia per la tragedia di Marcinelle. Nessuna revoca dello stop a Schengen, dunque, almeno per il momento. Palazzo Chigi ha spiegato che l'Italia «non intende in nessun caso rivedere la decisione almeno fino al 15 agosto, data che un tam tam social in Marocco ha individuato - e diffuso - per un prossimo tentativo di entrare in Europa attraverso Ceuta e Melilla: un allarme che le stesse autorità spagnole hanno definito credibile». «Solo quando si avrà la certezza che non vi saranno rischi di sicurezza e di terrorismo per l'Italia, che non vi sia una nuova ondata, che non ci siano migranti irregolari diretti verso il territorio europeo si potrà rivedere quanto già deciso», precisa il governo, sottolineando l'assenza di "pregiudizio nei confronti di un Paese amico come la Spagna" e ricordando "le decisioni simili adottate in passato con la Slovenia". Secondo il governo Sanchez, tuttavia, la misura "senza precedenti nella storia recente "decisa da Roma è ingiusta, contraria agli interessi dell'Ue e discriminatoria nei confronti della popolazione spagnola". Ed è stata adottata «con argomenti pretestuosi».

ARMAMENTI Zelensky ci giura. E Trump: sì, noi poche scorte

Kiev: «Entro fine anno non solo patriot»

KIEV. Volodymyr Zelensky ha dichiarato di volere «risultati concreti» entro la fine dell'anno per la produzione di un sistema di difesa antimissile balistico per Kiev. Il presidente ucraino ha fatto riferimento al ruolo del suo Paese nel programma Freyja, volto allo sviluppo congiunto di un sistema antimissile balistico europeo come alternativa al Patriot. «L'Ucraina - ha spiegato, citato dal Guardian - è in grado di produrre il proprio missile e il relativo lanciatore, mentre i nostri partner forniranno i componenti e gli elementi critici necessari: radar, sensori e tutto il resto... Altri hanno impiegato decenni per sviluppare i propri sistemi. L'Ucraina deve farlo il più rapidamente possibile, con risultati concreti già entro la fine del 2026-2027». Giovedì sera Zelenskyy ha affermato di aver incontrato alti funzionari per discutere di come accelerare lo sviluppo «in modo che i produttori e gli sviluppatori di armi ucraini possano ottenere risultati concreti... Stiamo creando tutte le condizioni necessarie affinché ciò accada». Sul fronte offensivo, ha aggiunto, «l'Ucraina sta anche lavorando allo sviluppo di propri missili balistici. I test hanno mostrato un grande potenziale. Dobbiamo trasformarlo in un'arma reale». Intanto il presidente americano Donald Trump ha riconosciuto che alcune munizioni sono "più limitate" dopo mesi di guerra con l'Iran, rimarcando però che gli Stati Uniti hanno a disposizione altri tipi di armi, meno avanzate, per continuare a combattere, qualora fosse necessario. "Abbiamo alcuni tipi di munizioni molto potenti, di cui abbiamo scorte illimitate».

SULLO SFONDO LA LEADERSHIP PER IL "CAMPO LARGO"

Conte: «Sfido Meloni ma da lei nessuna risposta»

ROMA. Uscito dall'Aula, parlando con i cronisti, Giuseppe si è rivolto direttamente a Meloni, accusandola di essere la "regista" degli attacchi subiti in una commissione trasformata in "plotone di esecuzione". E le ha lanciato la sfida: «Confrontiamoci politicamente». La premier gli ha risposto via social: «La verità sulla pandemia non è un attacco politico. È un diritto degli italiani». Lo scontro è terminato al mattino successivo, quando Conte è tornato su uno dei punti toccati nello scambio: «Sono passate ore - ha scritto rivolgendosi alla premier - ma 5 minuti ancora non li ha trovati» per dare risposte sui casi come Delmastro e Santanchè. Il tema della lotta fra Conte e Schlein per la leadership è ormai sul tavolo della coalizione. «Conte è una grande personalità del centrosinistra - ha detto il deputato Pd Arturo Scotto - Ha una legittima ambizione di tornare a Palazzo Chigi. Si misurerà nelle primarie, dopo che avremo sottoscritto un programma comune, e il Pd esprimerà la candidatura di Schlein. Io credo che Schlein sarà la leader del centrosinistra che sfiderà la destra di Meloni». C'è la questione del programma, però, che non sarà facile affrontare, specie per il tema degli aiuti militari all'Ucraina. «Questo campo largo è un casino - ha detto l''ex premier Romano Prodi a Il Foglio - Prendano una decisione sulla politica estera. Per ora sono solo incasinati, uno dice una cosa, uno ne dice un'altra e basta. Ma una decisione dovranno pur prenderla». Le vicende parlamentari hanno messo in chiaro anche un altro punto debole. Il tema del riarmo, che ha provocato una divisione nel Pd, con i riformisti che hanno preso le distanze dalla risoluzione unitaria di Pd, M5s e Avs perché non contemplava l'accesso al Safe, il prestito Ue per la difesa degli Stati. «Non c'è una spaccatura nel Pd - ha detto Scotto - la linea di Schlein è sempre stata molto chiara: siamo contro il riarmo nazionale, contro il 5% del Pil in spese militari imposto da Trump, abbiamo sempre detto che la strada era la difesa comune europea. Da lì non ci siamo mossi, su quel terreno abbiamo costruito la risoluzione unitaria con Avs e M5s. Era la posizione del Pd di sei mesi fa e di oggi».

IL CALDO AFRICANO Nel fine settimana Napoli e il Sud ancora col bollino rosso e massima allerta del Ministero della Salute

Afa, scatta la tregua ma solo al Nord

ROMA. Dopo il picco record registrato nelle ultime quarantotto ore, quando la morsa dell'afa ha cinto l'intera penisola portando la quasi totalità dei centri urbani rilevati ai massimi livelli di rischio, l'ondata di calore che sta flagellando l'Italia mostra finalmente i primissimi e auspicati segnali di cedimento. Il nuovo bollettino ufficiale sulle ondate di calore, diffuso quotidianamente dal Ministero della Salute, registra infatti l'inizio di una graduale e progressiva de-escalation: se nella giornata di venerdì si sono contate ancora ben 26 città contrassegnate dal livello 3 di massima emergenza, durante l'imminente fine settimana di oggi e domenica i bollini rossi scenderanno in maniera consistente a 19.

A beneficiare in modo diretto dell'attenuazione del caldo estremo saranno soprattutto le regioni settentrionali e la Sardegna, aree in cui l'arrivo di ventilazione e correnti decisamente più fresche consentirà un calo percepibile delle temperature al suolo e un generale alleggerimento dello stress bioclimatico. Nel corso del weekend passeranno infatti in bollino giallo (livello 1 di pre-allerta) ben otto importanti centri urbani: Brescia, Cagliari, Milano, Torino, Trieste, Venezia e Verona, a cui si aggiunge temporaneamente la stessa Bolzano (che tuttavia nella giornata di domenica subirà una nuova impennata termica risalendo al livello 2 di bollino arancione).

Nessun reale sollievo appare invece all'orizzonte per le regioni centro-meridionali e per le due isole maggiori, dove la cupola di aria calda legata all'anticiclone africano continuerà a stazionare e a picchiare duro senza sosta. Restano infatti saldamente piantate in bollino rosso per l'intero fine settimana ben 19 città capoluogo: Ancona, Bari, Bologna, Campobasso, Catania, Civitavecchia, Firenze, Frosinone, Genova, Latina, Messina, Napoli, Palermo, Perugia, Pescara, Reggio Calabria, Rieti, Roma e Viterbo. In questi territori l'assenza di ventilazione e le alte percentuali di umidità notturna manterranno elevato il percepirsi dell'afa sia di giorno che nelle ore serali.

L'attenzione delle autorità sanitarie e delle strutture di soccorso locale rimane dunque altissima in tutte le aree contrassegnate dal livello 3.

Tale classificazione indica condizioni di vera e propria emergenza meteo-clinica, con potenziali effetti negativi e impatti acuti sulla salute non soltanto delle fasce tradizionalmente considerate a rischio - come gli anziani, i neonati e i pazienti affetti da patologie croniche respiratori o cardiache - ma anche della popolazione sana e attiva, soprattutto in caso di esposizioni prolungate ai raggi solari o durante lo svolgimento di attività fisiche. Per questa ragione, il Ministero della Salute ha rinnovato con forza l'invito a limitare gli spostamenti e le uscite all'aperto nelle ore centrali e più calde della giornata (tra le 11 e le 18), ad assicurare un costante e corretto apporto idrico e a prestare massima cura alle persone sole.

Per offrire orientamento, informazioni utili e assistenza diretta ai cittadini, resta operativo sul territorio il sistema nazionale di sorveglianza integrato assieme al numero verde di pubblica utilità 1500.

Cesare Brusaferro

©RIPRODUZIONE RISERVATA

PAURA A FIORENZUOLA

In fiamme 35 ettari di bosco, canadair in azione

FIORENZUOLA. Sono proseguite senza sosta per tutta la notte le complesse operazioni di bonifica e spegnimento dei devastanti incendi boschivi che, a partire dal pomeriggio dell'altroieri, stanno flagellando diversi territori della Toscana. Se in gran parte delle province la situazione appare in lento miglioramento, resta altissima la tensione nel comune di Firenzuola, dove il fronte del fuoco continua a bruciare con violenza.Nella località appenninica le fiamme hanno già divorato oltre 35 ettari di fitta vegetazione in un'area caratterizzata da una pendenza impervia e di difficilissimo accesso. Sul posto sono attualmente attivi numerosi focolai. Per gestire l'emergenza è stata formalmente attivata la procedura regionale di coordinamento assistito, un protocollo d'élite che vede l'impiego di analisti meteo e specialisti per guidare le strategie del direttore delle operazioni. A terra stanno lottando senza tregua 20 squadre di volontari e operai forestali giunti dalle Unioni dei Comuni di più province, supportati dall'alto dai continui sganci d'acqua di due elicotteri regionali e di un Canadair. In queste ore si lavora anche con i mezzi meccanici di movimento terra per riaprire d'urgenza le piste forestali e consentire ai soccorritori di raggiungere la sommità della montagna. Decisamente più tranquillo e sotto controllo appare invece il quadro negli altri epicentri dell'emergenza: a Radicofani, Suvereto, Scansano e Civitella Valdichiana le fiamme, che hanno distrutto prevalentemente campi incolti, oliveti e ridotte porzioni di bosco, sono state arginate.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ERUZIONE Trenitalia attiva convogli straordinari da Palermo per aggirare l'imponente attività del vulcano

Etna, cenere in quota: stop ai voli a Catania

NAPOLI. Una nuova eruzione dell'Etna e la conseguente ed imponente emissione di cenere vulcanica in atmosfera tornano a paralizzare i cieli della Sicilia.

La presenza della vasta nube scura ha costretto l'unità di crisi della Sac - la società di gestione dello scalo di Catania Fontanarossa - a disporre la chiusura parziale dello spazio aereo soprastante e la contestuale sospensione di tutte le attività di volo in arrivo fino alle ore 16 di ieri, ore locali.

Il blocco operativo riguarda nello specifico lo spazio aereo corrispondente al settore C1 a sud-ovest, direttamente interessato dal passaggio del materiale piroclastico spinto dal vento.

Regolari, invece, le operazioni in uscita: le partenze degli aeromobili già posizionati sulla pista e negli stalli dell'aeroporto etneo proseguono secondo i piani di volo previsti, pur con possibili ritardi a catena.

Per contenere i massicci disagi a carico dei viaggiatori rimasti bloccati a terra o dirottati su altre piste dell'isola, Trenitalia ha prontamente predisposto un piano d'emergenza con collegamenti straordinari su rotaia.

Nello specifico, chi deve raggiungere il capoluogo etneo è stato invitato a recarsi presso la stazione di Palermo Aeroporto, da dove è stato attivato un treno straordinario no-stop diretto a Palermo Centrale. Da qui è poi prevista la partenza di un secondo convoglio speciale (da circa 500 posti a sedere) che, attraverso il nodo strategico di Messina, condurrà i passeggeri fino a Catania.

Dalla società di gestione dello scalo giungono due raccomandazioni tassative per gli utenti: verificare con massima scrupolosità lo stato del proprio volo attraverso i canali ufficiali delle singole compagnie aeree prima di mettersi in viaggio verso l'aerostazione e monitorare costantemente il sito e la piattaforma di Trenitalia per cogliere tutti gli aggiornamenti in tempo reale sulla mobilità ferroviaria straordinaria.

©ROPRODUZIONE RISERVATA

I SOCIAL CRITICANO LA RIGIDITÀ DEGLI AGENTI DI POLIZIA MUNICIPALE. SI RIAPRE IL DIBATTITO SULLE REGOLE

Vendono limonata in strada per comprare il motorino: multati tre ragazzini

UDINE. C'era un tempo in cui, per mettere da parte qualche soldo e inseguire un piccolo sogno come la prima bicicletta o l'indispensabile ciclomotore, bastavano un tavolino rimediato in garage, una caraffa di limonata e tanta buona volontà. Un rito antico di quartiere e di paese che, per intere generazioni, ha rappresentato la prima e genuina palestra di autonomia, responsabilità e intraprendenza.

Oggi, però, la linea che separa l'iniziativa giovanile dalle rigide maglie della burocrazia si è fatta sottilissima. È quanto accaduto a Pradamano, piccolo comune alle porte di Udine, dove tre ragazzi di 13 e 14 anni si sono visti bloccare dalla polizia locale dopo aver allestito un piccolo banchetto di strada con acqua, caffè, fette d'anguria e qualche biscotto.

L'obiettivo dei giovani amici era quanto mai limpido: rimboccarsi le maniche e raccogliere il denaro sufficiente per acquistare un vecchio e leggendario motorino "Ciao".

A fermare l'entusiasmo dei tre giovanissimi non sono stati disordini, problemi di viabilità o lamentele legate alla sicurezza pubblica, bensì la puntuale segnalazione di uno zelante cittadino che ha fatto scattare le verifiche sulla mancanza delle autorizzazioni commerciali e igienico-sanitarie previste. Così, quella che sui social era stata accolta da centinaia di utenti come un'esemplare lezione di spirito di iniziativa, si è chiusa con l'intervento degli agenti e un formale richiamo.

Se da un lato il sindaco Enrico Mossenta ha inteso lodare la determinazione e l'impegno dei ragazzini, rimarcando tuttavia l'imprescindibile necessità di far rispettare le leggi e le normative vigenti, i genitori - tra cui Marian Panaitescu - non nascondono il proprio amaro stupore e valutano ora una raccolta fondi per aiutare i figli a coronare il proprio piccolo obiettivo. Resta però aperto un interrogativo di fondo che va ben oltre il singolo episodio di provincia: dove finisce il doveroso rispetto delle norme e dove comincia il rischio di imbrigliare e scoraggiare sul nascere la voglia di fare dei giovanissimi? Un quesito che pesa soprattutto sull'umore dei tre protagonisti, come confidato con amarezza da Raul, uno dei ragazzi coinvolti: «Ci sono rimasto davvero male». Un'esperienza che lascia l'amaro in bocca, trasformando un sogno di gioventù in una fredda lezione di burocrazia.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

SAN MARCO EVANGELISTA L'uomo avrebbe avuto condotte violente anche nei confronti della madre

Aggredisce il padre, finisce in manette

Un 39enne bloccato: la vittima aveva già denunciato vessazioni a luglio dello scorso anno

DI **MAURO MASAI**

SAN MARCO EVANGELISTA. I carabinieri della Stazione di San Nicola La Strada hanno arrestato in flagranza di reato a San Marco Evangelista un 39enne, ritenuto gravemente indiziato dei reati di maltrattamenti contro familiari o conviventi e lesioni personali. L'intervento è scattato a seguito di una richiesta di aiuto giunta al numero unico di emergenza 112 per una violenta lite in ambito familiare. I militari, giunti rapidamente presso l'abitazione, hanno accertato che l'uomo aveva poco prima minacciato e aggredito il padre convivente, un pensionato di 71 anni che nel tentativo di difendersi dall'aggressione avrebbe lanciato alcune suppellettili contro il figlio, riuscendo a colpirlo alla testa. Dalle indagini più approfondite dei carabinieri è emerso, si legge in una nota, *«un quadro ben più ampio rispetto al singolo episodio, facendo emergere un contesto di reiterate condotte violente e vessatorie che, secondo gli elementi raccolti nella fase delle indagini preliminari, il 39enne avrebbe posto in essere da anni non solo nei confronti del padre, ma anche della madre convivente, una donna di 71 anni affetta da una grave patologia»*. I militari dell'Arma hanno anche accertato che la vittima aveva già denunciato simili episodi nel luglio dello scorso anno, che aveva portato all'arresto dell'indagato. Il padre ha rifiutato il collocamento in una struttura protetta ed è stata avanzata la proposta di attivazione della vigilanza generica radiocollegata quale ulteriore misura di tutela. Al termine delle formalità di rito, il 39enne è stato dichiarato in arresto e condotto nel carcere di Santa Maria Capua Vetere a disposizione dell'autorità giudiziaria. Per l'uomo vale la presunzione di innocenza fino a sentenza definitiva.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SANTA MARIA CAPUA VETERE, L'UOMO È STATO SCOPERTO DALLA POLIZIA PROVINCIALE DI CASERTA COORDINATA DAL COMANDANTE BIAGIO CHIARIELLO

Rifiuti illecitamente ammassati, denunciato dipendente della ditta di raccolta

SANTA MARIA CAPUA VETERE. Un dipendente della ditta che gestisce il servizio di raccolta dei rifiuti per conto del Comune di Santa Maria Capua Vetere è stato denunciato dalla Polizia Provinciale di Caserta nel corso di un'attività di controllo finalizzata al contrasto dei reati ambientali e al rispetto della normativa sulla circolazione stradale. L'uomo è stato fermato mentre percorreva la strada provinciale che collega i comuni di Santa Maria Capua Vetere e San Tammaro alla guida di un automezzo adibito al trasporto dei rifiuti. Nel corso dell'ispezione del carico, gli agenti della Polizia Provinciale, coordinati dal comandante **Biagio Chiariello**, hanno accertato la presenza all'interno del cassone di diverse tipologie di rifiuti ammassati e mescolati tra loro, compresi rifiuti classificati come pericolosi, in violazione della normativa vigente. A seguito degli accertamenti, è stata contestata l'ipotesi di reato di miscelazione illecita di rifiuti prevista dal Codice dell'Ambiente. Il conducente è stato deferito all'Autorità giudiziaria e il veicolo, insieme al carico trasportato, è stato sottoposto a sequestro. Contestata inoltre al titolare dell'azienda l'omessa vigilanza sull'attività svolta dal proprio dipendente.
L'operazione ha interessato anche il controllo del territorio sotto il profilo della sicurezza stradale. Nel corso dei pattugliamenti sono stati identificati numerosi soggetti, controllati diversi veicoli ed elevate numerose sanzioni per violazioni al Codice della Strada, tra cui sequestri amministrativi di mezzi privi della copertura assicurativa obbligatoria.
Le attività di controllo della Polizia Provinciale proseguiranno anche nei prossimi giorni su tutto il territorio provinciale con l'obiettivo di contrastare i reati ambientali, prevenire il trasporto e l'abbandono illecito dei rifiuti e garantire la tutela dell'ambiente e della sicurezza dei cittadini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SEGRETARIA PROVINCIALE DELLA LEGA IN IRPINIA, MARIA SABINA GALASSO: «IL DEFINANZIAMENTO DELLA STRUTTURA METTE A RISCHIO LO SVILUPPO»

«Hub Valle Ufita, la Regione Campania ha perso tempo e fondi»

AVELLINO. *«Hub Valle Ufita Opera strategica per l'Irpinia. La Regione Campania ha perso tempo e fondi e ora si intravede il primo bidone per noi irpini»*. **Maria Sabina Galasso** (*nella foto*), segretaria provinciale della Lega in Irpinia interviene sulla vicenda del Polo logistico irpino.

La Piattaforma Logistica di Valle Ufita rappresenta una risorsa strategica per il rilancio dell'Irpinia e del Mezzogiorno, ma oggi è a rischio. Il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi l'ha definita "uno schiaffo all'Irpinia". Che cosa è successo?

«Il definanziamento di questa infrastruttura, fondamentale per la provincia di Avellino e per il Sud, rischia di compromettere lo sviluppo delle aree interne. Il ministro Piantedosi ha espresso preoccupazione per la mancanza di risorse e, dopo le rassicurazioni della Regione, ha confermato il sostegno del Governo affinché il progetto venga realizzato. Il Governo di centrodestra, con il vicepremier Salvini e il ministro Piantedosi, si è impegnato per reperire i fondi necessari».

Di chi sono le responsabilità di questi ritardi e dello scippo?

«La Regione Campania ha, di fatto, cancellato il progetto. La Piattaforma è strategica perché realizzerà un vero hub logistico e dovrebbe essere un'opera condivisa da tutti. Invece il governo regionale continua a perdere tempo. Da anni si susseguono promesse senza cantieri. Non è accettabile che la Regione abbia deciso di dirottare le risorse altrove con il pretesto della mancanza di un progetto di Rfi. Il presidente Fico sostiene che il progetto si farà e ha convocato un incontro con Rfi. Mi auguro che non resti solo una promessa. Il Governo ha messo a disposizione i fondi, mentre il centrosinistra continua a rallentare lo sviluppo delle aree interne».

Qual è la posizione della Lega?

«Continueremo a batterci perché l'opera venga realizzata. Parliamo di uno scippo non solo economico ma anche morale. L'Irpinia rischia ancora una volta di essere penalizzata. È un danno enorme per sviluppo, occupazione e contrasto allo spopolamento. Il Governo ha fatto la sua parte e la Lega non starà a guardare».

Sono già previste iniziative?

«Dopo la pausa estiva incontrerò a Roma il ministro Salvini e altri parlamentari per chiedere chiarezza sulla vicenda e riportare l'attenzione sulle aree interne. Per anni l'Irpinia è stata trattata come una zona di serie B e questo stallo non è giustificabile. L'hub de0ve diventare una priorità e la Lega continuerà a portare avanti questa battaglia. Siamo disponibili anche a un confronto con il governatore Fico, qui, tra la gente, perché metterci la faccia è il modo migliore per dimostrare attenzione al territorio».

GIOVANNA AVETA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL DIBATTITO

Congresso di Fi, nuovi sostegni al ticket Martusciello-Silvestro

NAPOLI. Si allarga il fronte a sostegno del ticket formato da Fulvio Martusciello e Franco Silvestro in vista del congresso regionale di Forza Italia del 9 settembre. Dopo le adesioni dei giorni scorsi, arrivano nuove prese di posizione dai territori e dal gruppo consiliare regionale. A schierarsi è il segretario cittadino di Forza Italia Salerno, il professor Giuseppe Fauceglia, che in un editoriale pubblicato su un quotidiano locale invita il partito a proseguire lungo il percorso intrapreso negli ultimi anni, indicando nella continuità della guida di Martusciello la strada per tornare a vincere. Al suo intervento segue quello del presidente della Provincia di Caserta, Anacleto Colombiano. *«Sono favorevole al ticket Martusciello-Silvestro. È garanzia di organizzazione e di risultati»*. A chiudere il quadro è il capogruppo di Forza Italia in Consiglio regionale, Massimo Pelliccia, che conferma il sostegno dell'intero gruppo degli azzurri. LB

© RIPRODUZIONE RISERVATA

†

Antonio, Mena ed Emanuela Sasso si stringono a Massimiliano ricordando con immenso affetto

LA SIGNORA MILANI

sempre presente nella nostra vita familiare e lavorativa

Napoli, 7 agosto 2025

†

La redazione e l'amministrazione del Roma si stringono al collega Massimiliano Milani per la morte dell'adorata mamma

EMILIA

Napoli, 7 agosto 2025

†

Patrizia e Pina Scolavino sono vicine a Massimiliano e a tutta a la famiglia in questo momento di dolore per la scomparsa della cara

SIGNORA MILANI

Napoli, 7 agosto 2025

†

Partecipiamo con grande dolore alla morte della signora

EMILIA MILANI

donna di inestimabile valore umano ed etico la ricorderemo sempre con affetto e gratitudine
Eugenio Buontempo e famiglia

Napoli, 7 agosto 2025

Roma - Il Giornale di Napoli
www.ilroma.net

Napoli cronaca

IL PROGRAMMA Maggiore attenzione alla sicurezza e un piano speciale per pulizia e decoro

Napoli ad agosto è pronta all'accoglienza

NAPOLI. Nel pieno delle settimane di massimo afflusso turistico, Napoli mette in campo un imponente piano coordinato per garantire la sicurezza, l'accoglienza e il decoro urbano, offrendo al contempo un ricco programma di eventi religiosi, culturali e sportivi sia per i visitatori sia per i residenti. La Task Force interassessorile, guidata dagli assessori Teresa Armato, Vincenzo Santagada, Edoardo Cosenza e Antonio De Iesu, è operativa per assicurare la piena fruibilità dei punti nevralgici della città, dal centro storico al litorale, fino al Vomero e ai grandi assi dello shopping. Per contrastare gli effetti delle persistenti ondate di calore, su impulso dell'assessore alla Transizione Digitale Valerio Di Pietro, la cittadinanza può consultare una mappa interattiva costantemente aggiornata per individuare i luoghi di riparo climatico, raggiungibile al portale www.rifugiclimaticinapoli.it. In parallelo, la società Abc, nell'ambito del Tavolo per il decoro coordinato da Ciro Turiello, ha ripristinato ed attivato una decina di beverini posizionati in punti chiave come piazza Municipio, il Borgo Orefici, l'ingresso del Bosco di Capodimonte, la Villa Comunale e la zona degli imbarchi a Mergellina. L'infrastruttura d'accoglienza poggia sulla rete degli Infopoint, aperti tutti i giorni compreso Ferragosto dalle 10 alle 19 nelle postazioni di Molo Angioino, Piazza del Gesù, via Cesario Console e via Morghen. Garantita anche l'apertura dalle 9 alle 21 dei servizi igienici pubblici automatizzati di piazza del Gesù, posti alle spalle del punto informativo.

Sul fronte dell'igiene urbana, Asia Napoli attua fino al 23 settembre il programma straordinario "Estate Pulita", una campagna capillare che sfrutta le minori presenze di auto in sosta e la chiusura temporanea di parte dei negozi per igienizzare 208 strade, 757 postazioni e migliaia di contenitori e cestini.

La sicurezza e la viabilità sono affidate alla Polizia Locale attraverso una programmazione di oltre 4.600 turni mensili. Il piano prevede la copertura h24 del territorio grazie all'impiego giornaliero di 1.600 agenti. Controlli rafforzati sono previsti nei fine settimana lungo il litorale di Posillipo, Marechiaro, Gaiola e Bagnoli-Coroglio, con un contingente dedicato di 420 vigili a tutela dei grandi Novità importanti riguardano infine i trasporti e la sosta gestiti da Anm. Sulla Linea 1 della Metropolitana sono sospesi i prolungamenti notturni del fine settimana. Per i cantieri di rinnovo dell'infrastruttura ferroviaria, le stazioni di Piscinola, Chiaiano e Frullone restano completamente chiuse al pubblico fino al 13 settembre, con la circolazione attiva unicamente sulla tratta Colli Aminei-Centro Direzionale e l'attivazione di navette ferroviarie dedicate nelle fasce di punta. Modifiche temporanee toccano la Linea 6, che dal 10 al 23 agosto anticipa la chiusura alle 13,50.

ALICE DE GREGORI

©RIPRODUZIONE RISERVATA

RETE FERROVIARIA

Opere di manutenzione, scattano le variazioni sulla Napoli-Roma

NAPOLI. Dal primo al 30 agosto Rete Ferroviaria Italiana (Gruppo FS) eseguirà importanti interventi di manutenzione straordinaria sulla linea Napoli - Roma (via Cassino), Roma Termini - Colleferro, Roma Termini - Ciampino che consentiranno di migliorare gli standard di sicurezza e di regolarità dell'intera infrastruttura. Lavori anche alla Stazione di Roma Termini. Nello specifico dal 1° agosto al 5 agosto tra Cassino a Caserta, dal 6 agosto al 15 agosto tra Roma a Caserta, il 16 e 17 agosto tra Roma a Colleferro; dal 18 agosto al 23 agosto tra Roma e Ciampino; dal 6 agosto al 23 agosto la sulle linee Roma Termini-Frascati/Albano/Velletri. Inoltre, fino al 30 agosto, è prevista una prima fase dei lavori per la manutenzione straordinaria della pensilina del marciapiede 10 di Roma Termini (binari 20-20 bis -21). Complessivamente per gli interventi in linea saranno impiegate circa 370 persone, tra dipendenti di Rfi e ditte appaltatrici, per un impegno economico di circa 15 milioni di euro. Durante questi giorni la circolazione i treni potrebbero subire cancellazioni e variazioni di percorso. I provvedimenti di circolazione sono consultabili sui canali di vendita delle imprese ferroviarie.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO L'associazione stigmatizza chi ne fa uso ma chiede alla politica di calmierare i premi assicurativi

Targhe polacche, Assoutenti: punta dell'iceberg

NAPOLI. Il ciclone delle immatricolazioni estere torna a scuotere la Campania e a riaccendere i riflettori su una ferita sociale mai rimarginata. A far esplodere nuovamente il caso sono le imponenti azioni di rivalsa avviate dal Pbuk - l'ente governativo polacco che gestisce i sinistri causati da veicoli non coperti da garanzia assicurativa - letteralmente sommerso dalle richieste di risarcimento per una catena di incidenti stradali verificatisi all'interno della provincia di Napoli.

Sulla vicenda è intervenuta con fermezza Assoutenti, condannando senza appello chi ha scelto la strada delle scorciatoie fuorilegge. «Chi si è affidato a intermediari del tutto irregolari per ottenere un'immatricolazione polacca e circolare senza polizza non merita alcuna comprensione - dichiara perentorio il presidente nazionale Gabriele Melluso - Chi non si assicura in Italia e chi non si assicura in Polonia è, esattamente allo stesso modo, un soggetto irresponsabile: mette in strada un veicolo che, in caso di sinistro, scarica il danno sulla vittima e sulla collettività. Su questo non c'è attenuante che tenga».

Tuttavia, evidenzia l'associazione dei consumatori, liquidare la questione come un banale fatto di cronaca giudiziaria o di mera furbizia individuale sarebbe un errore miope. Il proliferare delle targhe straniere rappresenta la spia d'allarme di un clima di vera e propria disperazione economica che attanaglia migliaia di automobilisti napoletani e campani i quali, pur volendo restare nella piena legalità, si trovano di fronte a premi RC Auto schizzati alle stelle e diventati ormai del tutto insostenibili. Un salasso che, dati alla mano, non trova giustificazione reale.

Secondo Assoutenti, la radice del male va ricercata nel meccanismo del risarcimento diretto, un sistema che ha finito per distorcere il mercato spostando la rischiosità da chi provoca il danno a chi lo subisce, creando il terreno fertile per storture strutturali e alimentando la piaga dei falsi sinistri. A lanciare l'allarme sulle ricadute locali è Roberto Capasso, responsabile di Assoutenti Campania, che chiede una svolta immediata alla politica: «Le targhe polacche ottenute con procedure irregolari e i veicoli non assicurati sono solo la punta dell'iceberg di uno stato di sofferenza che in Campania va risolto dal legislatore, non lasciato alla magistratura».

VABE

©RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SOLIDARIETÀ Offerti dalle suore del Volto Santo, un gesto di vicinanza per coloro che sono fragili

Colazione e kit per la cura della persona ai clochard

NAPOLI. In occasione delle celebrazioni dedicate al Volto Santo di Gesù, la Casa del Volto Santo a Napoli ha promosso una speciale iniziativa di solidarietà rivolta alle persone senza fissa dimora, unendo la preghiera a un gesto concreto di carità.

Le celebrazioni hanno preso il via con il Triduo di preparazione al Volto Santo, culminato ieri, vigilia della festa, con il terzo e ultimo giorno di preghiera.

Il momento culminante c'è stato nella Solennità della Trasfigurazione del Signore, ricorrenza particolarmente significativa per la spiritualità del Santuario. Durante l'intera giornata sarà esposto alla venerazione dei fedeli il Quadro del Volto Santo di Gesù, cuore della devozione della Congregazione. Quest'anno la festa assume un significato ancora più profondo anche per il recente avvio del processo di beatificazione e canonizzazione della fondatrice della Congregazione, Madre Flora, annunciato nello scorso mese di luglio.

Accanto agli appuntamenti liturgici, le Suore del Volto Santo hanno voluto offrire un segno concreto di vicinanza a chi vive situazioni di maggiore fragilità. Nel corso della mattinata sono stati distribuiti una colazione da bar, composta da cornetto, caffè e latte, offerta dalle Suore, insieme ad uno zainetto contenente un kit per la cura della persona, con diversi prodotti destinati al benessere quotidiano. L'iniziativa nasce da una profonda convinzione cristiana. Per questo le Suore hanno scelto di affiancare alla preghiera un gesto che richiama la dignità della persona e la cura di sé.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

FUORIGROTTA Promesse mai mantenute per il palazzetto costruito in occasione dei Giochi del Mediterraneo del 1963

Il fantasma del PalArgento, 30 anni di incuria

DI **DIEGO PAURA**

NAPOLI. Nel cuore urbanistico e sportivo di Fuorigrotta, a pochi passi dai riflettori dello stadio e dal brusio della città, giace un gigante ferito che il tempo e l'incuria hanno trasformato in un simbolo di degrado. È ciò che resta del Palazzetto dello Sport Mario Argento, una volta tempio glorioso dello sport e dello spettacolo partenopeo, oggi ridotto a uno scheletro cementizio divorato dalle erbacce.
Costruito in occasione dei Giochi del Mediterraneo del 1963, contestualmente alla vicina e fortunata piscina Scandone, il PalArgento fu battezzato da un successo d'eccezione: la vittoria della nazionale italiana di pallacanestro contro la Siria. Per oltre tre decenni, la struttura è stata il punto di riferimento indoor della città. Tra le sue mura non si sono scritte solo memorabili pagine di basket e spettacoli sul ghiaccio, ma anche la storia della grande musica internazionale d'autore. Dalle sonorità progressive dei Genesis nel 1974, fino all'abbraccio caloroso di Pino Daniele nel 1988 e alle note di Antonello Venditti nel 1990, il palazzetto ha fatto battere il cuore di intere generazioni di napoletani.
Il declino ha inizio il 6 giugno 1998, data della chiusura ufficiale dettata dall'esigenza di eseguire lavori di adeguamento antisismico. Quello che doveva essere un ammodernamento tecnico si è però trasformato in un'odissea burocratica e strutturale.
L'introduzione di nuove e più rigide normative ha stravolto l'impianto originario del progetto, rendendo inevitabile una ricostruzione quasi totale. Nel giugno del 2005 partirono i picconi della demolizione, ma la ruspa si fermò a metà: per presunti vincoli architettonici furono risparmiate solo le due grandi tribune laterali.
Fu l'inizio della fine. L'esplosione dei costi, causata da continue varianti in corso d'opera, portò in breve tempo al blocco definitivo dei cantieri. Le due tribune lasciate scoperte e abbandonate alle intemperie si sono trasformate in ruderi irrecuperabili, vanificando la stessa tutela architettonica che si pretendeva di salvaguardare.Negli anni si sono susseguiti annunci, tavoli tecnici, rendering patinati e ipotesi di project financing per il recupero dell'area, ma ad oggi non esiste alcun riferimento concreto o cronoprogramma operativo. Oggi è evidente che qualsiasi ipotesi di futuro riscatto non potrà passare per un restauro, bensì per una totale riedificazione dell'impianto. Nel frattempo, l'ex PalArgento rimane un'aperta ferita urbana, il triste promemoria di un'eccellenza cancellata dalla burocrazia.

©RIPRODUZIONE RISEVATA

ARENELLA Sbagliati quattro nomi sulla targa in memoria delle vittime di Capaci e via D'Amelio

Memoria sfregiata alla Quinta Municipalità

NAPOLI. Una svista clamorosa, rimasta sepolta sotto tre decenni di indifferenza e riemersa soltanto ieri, al margine di uno spostamento d'ufficio che avrebbe dovuto restituire visibilità al ricordo. Succede al Comune di Napoli, tra le mura della Quinta Municipalità Vomero-Arenella, negli uffici dell'ex Circoscrizione Arenella. Qui, un marmo commemorativo installato circa trent'anni fa per onorare il sacrificio di Giovanni Falcone, Paolo Borsellino, Francesca Morvillo e degli agenti delle scorte massacrati nelle stragi mafiose del 1992, nascondeva ben quattro strafalcioni nei nomi delle vittime.
Un reperto quasi storico, voluto dall'amministrazione cittadina all'indomani degli eccidi che stravolsero l'Italia per fissare nella pietra il tributo della comunità ai servitori dello Stato. Ma la memoria, sulla lastra, è stata letteralmente storpiata. Tra gli agenti caduti a Capaci il 23 maggio 1992, il capo scorta Antonio Montinaro è diventato "Montinari", mentre Rocco Dicillo è stato trascritto come "Di Cillo". Non è andata meglio agli uomini della scorta di Borsellino, caduti in via D'Amelio il 19 luglio: Eddie Walter Cosina è stato distorto in "Cusina", fino all'errore più macroscopico che ha trasformato Vincenzo Li Muli in uno sconosciuto "Li Meli". Per oltre sei lustri nessuno - tra funzionari, utenti e amministratori - si è mai accorto di nulla. A far esplodere il caso è stata una dinamica del tutto casuale.

COMUNE DI Nnapoli
CIRCOSCRIZIONE ARENELLA
IN AULA CONSILIARE
GIOVANNI FALCONE PAOLO BORSELLINO
F. MORVILLO E. LOI
R. DI CILLO A. CATALANO
V. SCHIFANI E. W CUSINA
A. MONTINARI V. LI MELI
C. TRAINA
CAPACI 23 MAGGIO 92 PALERMO 19 LUGLIO 92
VITTIME DELLA MAFIA

Giorni fa la Municipalità ha deciso di traslocare la targa dall'ex aula consiliare, da tempo inutilizzata, all'androne dell'edificio. La scelta ha subito scatenato la protesta dell'artista e attivista Ruben D'Agostino, che sui social ha stigmatizzato la nuova collocazione giudicandola irrispettosa. Ma proprio scorrendo la foto pubblicata su Facebook, l'occhio attento di un utente ha notato le prime inesattezze storiche. Da lì, un controllo più approfondito ha fatto emergere il quadriplo strafalcione.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Aperte le iscrizioni per la refezione: tutte le novità

NAPOLI. Sono aperte a Napoli le iscrizioni alla refezione scolastica per l'anno 2026/2027 con alcune importanti novità. Scelta della dieta. Rispetto agli scorsi anni, già in sede di iscrizione, ciascun utente dovrà indicare quale regime dietetico dovrà seguire il proprio figlio e, dunque, adottare la dieta ordinaria per gli alunni che non hanno alcuna esigenza particolare, dieta standardizzata tipizzata per alunni affetti da patologie e/o intolleranze alimentari o per motivi religiosi/culturali e dieta personalizzata per gli alunni non rientranti nelle categorie sopra descritte.

Innovazione tecnologica ma anche ipnosi clinica all'Unità di Chirurgia dell'Ospedale del Mare

NAPOLI. Innovazione tecnologica e umanizzazione delle cure si incontrano all'Ospedale del Mare dell'Asl Napoli 1 Centro, presso la Unità Operativa Complessa di Chirurgia Generale e d'Urgenza, diretta da Mariano Fortunato Armellino, dove è attivo un percorso di Chirurgia Proctologica in Office Surgery che consente, per le procedure appropriate, di effettuare interventi in regime ambulatoriale, evitando il ricovero e favorendo un rapido ritorno alle attività quotidiane. Tra gli elementi innovativi del percorso c'è l'impiego dell'ipnosi clinica, integrata con l'anestesia locale selettiva. Attraverso una comunicazione terapeutica guidata, l'ipnosi può aiutare il paziente a ridurre ansia e tensione, favorire il rilassamento e modulare la percezione del dolore, mantenendo la piena collaborazione durante la procedura. Il percorso si avvale, inoltre, di tecnologie diagnostiche e terapeutiche innovative, nell'ambito di un approccio mininvasivo e personalizzato. L'ipnosi clinica viene utilizzata anche, nei casi selezionati, come trattamento complementare per alcune patologie funzionali dell'apparato gastrointestinale, tra cui la sindrome dell'intestino irritabile, con l'obiettivo di favorire una migliore gestione dello stress e dell'ipersensibilità viscerale.
«L'innovazione, dichiara il direttore sanitario Maria Corvino, non riguarda soltanto le tecnologie ma anche il modo di prendersi cura della persona». Il paziente viene seguito dal primo accesso ambulatoriale dal proctologo e dallo staff infermieristico, in un percorso personalizzato che comprende anche un programma di riabilitazione del pavimento pelvico. L'ambulatorio tratta diverse patologie, sia benigne sia maligne, secondo le indicazioni cliniche e nell'ambito di un percorso specialistico dedicato. Per accedere è necessaria l'impegnativa del medico curante per prima visita proctologica – codice 897A4.002 e la prenotazione tramite Cup. Referente dell'ambulatorio: dottoressa Abete – Dirigente Medico
U.O.C. Chirurgia Generale e d'Urgenza – Ospedale del Mare. Direttore: Mariano Fortunato Armellini.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Addio alla signora Milani, colonna storica del "Roma", oggi i funerali nella chiesa della Santissima Trinità

NAPOLI. Un dolore profondo e uno sgomento che toccano il cuore di chi l'ha conosciuta, amata e stimata per tutta una vita. All'età di 93 anni si è spenta Emilia Corsani in Milani, figura storica e indimenticabile del quotidiano Roma. Lascia un vuoto incolmabile nei figli Massimiliano, Diego, Gianfranco e Stefania, nei generi, nelle nuore, nei nipoti e in tutti coloro che hanno condiviso con lei un percorso umano e professionale straordinario.
Donna moderna, lucida e costantemente al passo coi tempi, Emilia ha saputo conciliare e dividere con raro equilibrio ed eccezionale dedizione il proprio tempo tra l'amore totale per la famiglia e il rigore per la propria professione. Nel corso degli anni d'oro della storia del Roma, ha svolto con eleganza, puntualità e autorevolezza il ruolo di segretaria amministrativa, diventando un faro e un sicuro punto di riferimento logistico ed umano per generazioni di giornalisti, redattori e grafici che hanno popolato le stanze del giornale.
A rendere ancora più speciale la sua figura è stato il profondo e indissolubile legame con la famiglia Bontempo, una unione non soltanto di natura lavorativa ma contrassegnata da un sincero e reciproco affetto, all'interno della quale Emilia ha rappresentato per decenni un vero e proprio pilastro e un'insostituibile guida.
Un affetto immenso accompagna il suo ultimo viaggio. I funerali si terranno oggi alle 16 nella chiesa della Santissima Trinità, in via Tasso 297, dove parenti, amici e storici colleghi si ritroveranno per renderle l'ultimo commosso e doveroso omaggio.

VIA SAN SEBASTIANO Il 19enne: «Nei mesi scorsi ho subito un agguato da un esponente del clan Lepre del Cavone»

Spari in centro, preso complice di Muscariello

Vincenzo Rubino incastrato dalle frasi dell'amico e dalle immagini

DI **LUIGI SANNINO**

NAPOLI. Mancava lui per chiudere il caso, per quanto riguarda le indagini preliminari, sui colpi di pistola esplosi in via San Sebastiano il 25 luglio scorso, uno dei quali provocò per errore il ferimento del barista incensurato **Germano Saponara**. Ma ieri mattina è arrivato il giorno delle manette anche per **Vincenzo Rubino**, 20enne del Rione Sanità amico di **Giuseppe Muscariello**, sottoposto a fermo due giorni dopo l'evento. Con la precisazione importante che entrambi devono essere ritenuti innocenti fino all'eventuale condanna definitiva. A carico del nuovo indagato, difeso dall'avvocato **Flaviano Moltedo**, ci sono le dichiarazioni dell'autore degli spari (*«sapeva che ero armato, tant'è che gli dissi di stare attento alle guardie visto che lui guidava»*) e le immagini della videosorveglianza e quelle estrapolate dal sistema del "cattura targhe".

Secondo l'accusa Vincenzo Rubino e Giuseppe Muscariello, di un anno più piccolo, erano insieme quella notte. Rubino guidava lo scooter SH, nella ricostruzione, su cui viaggiava da passeggero l'amico, il quale per guadagnarsi la fuga dopo un litigio in un altro locale pubblico di via San Sebastiano fece fuoco per intimidire gli inseguitori.

Il primo era andato a prendere l'amico nei pressi di casa e l'aveva poi riaccompagnato all'alba dopo un breve passaggio di quest'ultimo a casa della fidanzata per cambiarsi i vestiti. Entrambi rispondono in concorso di pubblica intimidazione con l'uso di armi e di detenzione e porto di pistola, reati aggravati dal metodo mafioso. Il 20enne si è difeso sostenendo di non sapere che il 19enne fosse armato mentre quest'ultimo ha dichiarato il contrario al pubblico ministero **Cristina Curatoli** e ai poliziotti della Squadra mobile della questura (guidati dal dirigente **Mario Grassia**), che hanno condotto le indagini.

Giuseppe Muscariello

Vincenzo Rubino

Inizialmente gli investigatori pensavano a una "stesa" nell'ambito di contrasti tra i giovani, in alcuni casi vicini a vecchi malavitosi, di clan del centro storico. Poi la dinamica dell'evento, ricostruita attraverso le immagini delle telecamere, hanno permesso di capire che Giuseppe Muscariello avrebbe sparato in aria per guadagnarsi la fuga, intimidendo gli inseguitori. Questi ultimi sarebbero stati capeggiati da un parente di un noto esponente del clan Lepre del Cavone, con il quale c'erano stati dei contrasti pregressi.

«Due mesi fa», ha sostenuto durante l'interrogatorio Giuseppe Muscariello, *«un giovane che non conoscevo mi ha sparato mentre ero in motorino nella zona del Cavone. Mi misi in salvo in quell'occasione. La sera in cui ho sparato in aria, poco prima l'ho incontrato in un bar di via San Sebastiano. Lo guardavo per essere sicuro che fosse lui, che mi detto con tono arrogante: "ma che vuoi, che guardi a fare?" e mi ha dato due schiaffi. Io gliene ho dato uno, poi sono scappato mentre ero da solo. Mi sono accorto all'esterno che mi stavano inseguendo diverse persone e ho pensato di usare l'arma per la prima volta. L'avevo trovato nei giardinetti dello Scudillo, nascosta dietro un cespuglio»*.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

È SUCCESSO DI SERA IN PIAZZA MATTEOTTI. ESCLUSA LA RAPINA

Turista accoltellato al braccio, è giallo

NAPOLI. È un episodio dai contorni ancora oscuri, ma per il momento ancora non è esclusa l'ipotesi più inquietante: il movente omofobo. È successo l'altra sera nella centralissima piazza Matteotti, dove un turista svedese dichiaratamente gay è stato aggredito da uno sconosciuto su uno scooter e con il volto coperto da casco. Quest'ultimo, indicandogli il volto di un uomo tatuato sul braccio della vittima, lo ha colpito con un coltello a un braccio. L'immagine era quella del suo compagno, circostanza che potrebbe aver invogliato l'aggressore a compiere un gesto eclatante. Se fosse così, saremmo di fronte a un episodio di una gravità assoluta. Era sera e nonostante ciò l'allarme è scattato subito grazie a un passante che ha telefonato. sul posto sono così accorsi sia gli operatori del 118 che i poliziotti del commissariato Montecalvario, che conducono le indagini con il coordinamento della procura ordinaria. Il 41enne svedese è stato trasportato in ambulanza, dove i medici gli hanno curato la ferita da taglio dimettendolo con una prognosi di 10 giorni. Il cittadino straniero ha raccontato che in quel momento era solo. All'improvviso si è avvicinato a lui un uomo, la cui età non sapeva ipotizzare a causa del casco che gli copriva il volto, il quale senza profferire frasi e nemmeno parole gli ha indicato il volto del compagno tatuato sul braccio e l'ha ferito. Fortunatamente la lama non è penetrata molta e così il turista ha potuto riprendere la vacanza a Napoli prima di ripartire. LS

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AGGRESSIONE IN PIAZZA GARIBALDI DAI CONTORNI ANCORA DUBBI

Tunisino ferito alla stazione, in pericolo di vita

NAPOLI. È in pericolo di vita un tunisino 36enne, ferito al torace a coltellate ieri notte da un gruppo di persone che non conosceva. L'extracomunitario, proprio per le critiche condizioni di salute, non è riuscito a raccontare di più alla polizia prima di entrare in sala operatoria. Per cui l'ipotesi maggiormente considerata è che ad aggredirlo, per motivi da chiarire, siano stati altri cittadini stranieri che frequentano la zona della stazione centrale. L'episodio è accaduto in piazza Garibaldi, intorno all'una nella notte tra giovedì e venerdì. L'extracomunitario prima di perdere conoscenza avrebbe riferito a qualcuno dei soccorritori di essere stato prima picchiato e poi colpito al torace con un coltello. Gli assalitori l'avrebbero lasciato a terra e poi sarebbero fuggiti a piedi. Un racconto ora al vaglio dei poliziotti della questura, che hanno compiuto i primi accertamenti e hanno acquisito le immagini della videosorveglianza che copre la zona. Piazza Garibaldi, così come la zona di Porta Capuana e quella di Porta Nolana, da alcuni mesi sono al centro di episodi di microcriminalità spesso spiegati con guerriglie tra bande di stranieri che svolgono piccoli traffici sul territorio e a volte si scontrano. Mai le vittime, almeno nelle ultime vicende in ordine di tempo, hanno riferito di aver subito tentativi di rapina. Circostanza che spinge gli investigatori a privilegiare la prima ipotesi nelle indagini. LS

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UNO BLOCCATO PERCHÉ TROVATO IN POSSESSO DI STUPEFACENTI, UN ALTRO PER RESISTENZA A PUBBLICO UFFICIALE E UN TERZO PER FURTO DI UN TELEFONO CELLULARE

La Polfer in azione: tre persone finiscono in manette

NAPOLI. Nell'ambito dei servizi disposti dalla Polizia di Stato in piazza Garibaldi e presso la Stazione Centrale di Napoli, gli agenti del Compartimento Polizia Ferroviaria per la Campania hanno tratto in arresto tre persone. In particolare, i poliziotti hanno arrestato un soggetto per detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti poiché, a seguito di un controllo, lo hanno trovato in possesso di diverse dosi di hashish ed un'ingente somma di denaro, chiaro provento dell'attività delittuosa. Successivamente, i medesimi operatori hanno arrestato un uomo per resistenza, violenza e lesioni a pubblico ufficiale poiché, a seguito di un controllo nei pressi delle biglietterie della stazione, ha reagito con violenza nei confronti degli operatori, aggredendoli con calci e gomitate, finché non è stato bloccato. Infine, gli agenti sono intervenuti in ausilio dei militari dell'Esercito Italiano in servizio a Piazza Garibaldi che avevano bloccato l'autore del furto di un telefono cellulare ai danni di un cittadino. Per tali motivi, l'indagato è stato tratto in arresto dal personale operante mentre la refurtiva è stata restituita al legittimo proprietario. nell'ambito dell'intensificazione dei controlli predisposti dalla Questura di Napoli nell'area di Porta Capuana, personale della Polizia di Stato e nello specifico dell'Ufficio Prevenzione Generale e Soccorso Pubblico hanno effettuato un controllo straordinario del territorio nelle aree interessate. Nel corso del servizio, gli operatori hanno identificato 35 persone, di cui 10 con precedenti di polizia, e controllato 12 veicoli.

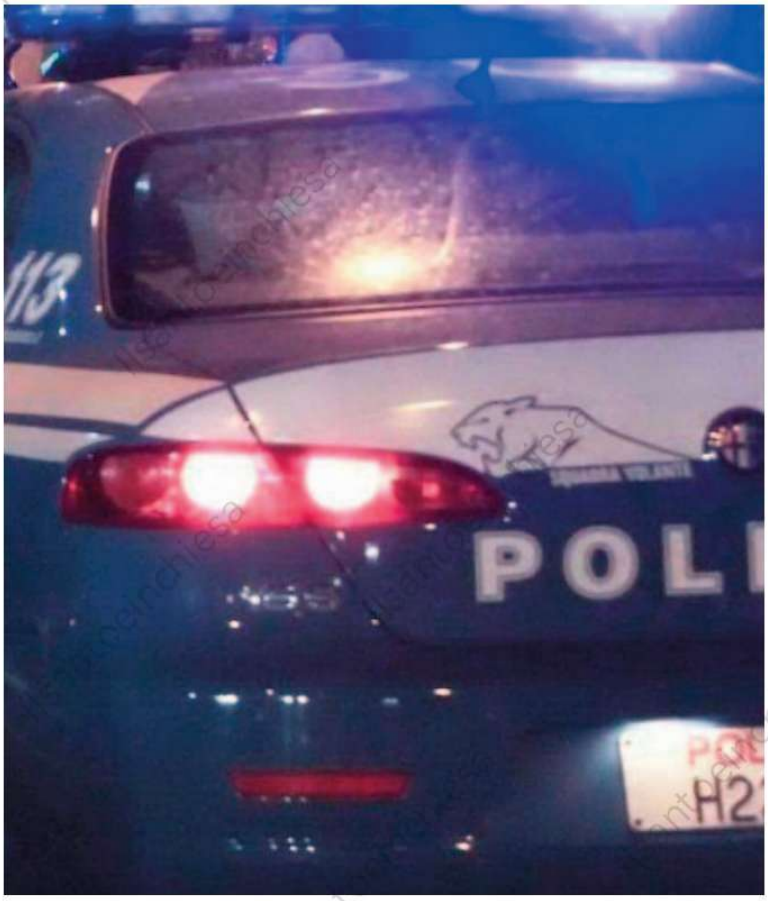
© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO Forte tensione nelle due zone e starebbe emergendo anche un collegamento tra due sparatorie avvenute a maggio in 24 ore

"Stese", raid e minacce: guerriglia tra Cavone e Sanità

Due gruppi di giovani malavitosi sarebbero entrati in contrasto

DI **LUIGI SANNINO**



NAPOLI. C'è tensione negli ambienti di malavita giovanile del Rione Sanità e del Cavone. Tra "stese", raid armati in moto e minacce, due gruppi si starebbero scontrando in una guerriglia cominciata a inizio anno: uno riconducibile a esponenti del clan Lepre, l'altro ad affiliati ai Sequino-Savarese-Pirozzi. Si spiegherebbero così anche alcuni episodi rimasti senza un apparente movente, accaduti nel corso del 2026. In particolare, due sparatorie. I due episodi, accaduti nelle notti del primo maggio e seguente, inizialmente non apparivano collegate. Le prime indagini hanno battuto piste diverse che non si incrociavano, almeno non in maniera palese: un movente camorristico per la gestione di una piazza di spaccio sotto l'influenza del clan Lepre nel primo caso e una vicenda interna agli ambienti di microcriminalità del centro di Napoli. Inoltre, gli investigatori avrebbero individuare il bersaglio, almeno questo trapela dallo stretto riserbo sul primo agguato, mentre nel secondo caso è rimasto ferito un 27enne estraneo a contesti camorristici. Altri particolari stanno emergendo nella ricostruzione del conflitto a fuoco del primo maggio, avvenuto poco dopo la mezzanotte. A sparare è stato un uomo in sella a uno scooter, che ha mirato a un giovane che si trovava all'esterno di una piazza di spaccio del clan Lepre. Quest'ultimo era armato e ha fatto fuoco a sua volta. Complessivamente sono stati esplosi 4 colpi di pistola che hanno centrato per errore due studentesse ferme davanti a un portone di via Francesco Saverio Correra: entrambe ferite alle gambe, nulla c'entrano con la vicenda. «*È stato terribile*», hanno detto agli uomini dell'Arma che le hanno sentite in ospedale. Le indagini sono condotte dai carabinieri della compagnia Napoli Centro, che stanno vagliando i filmati delle telecamere di zona. Per il grave episodi sono in campo anche i militari della sezione "investigazioni scientifiche". Sono stati compiuti rilievi sul posto per disegnare la traiettoria dei proiettili e stabilire il tipo di pistola mentre la visione delle immagini di sorveglianza potrebbe aiutare nell'identificazione degli autori degli spari reciproci, ancora sconosciuti. La zona è storicamente sotto l'influenza del clan Lepre, entrati in contrasto negli ultimi anni con gruppi di malavita di altri quartieri. È probabile che il bersaglio dell'agguato possa essere un affiliato alla cosca del defunto boss Ciro "o' sceriffo". Poco più di 24 ore dopo, sempre in via Francesco Saverio Correra ma in un altro tratto della strada, a finire nel mirino è stato un giovane già noto alle forze dell'ordine ma senza legami con clan. Stava tornando a casa, intorno alle 3, quando è comparso alle sue spalle un uomo su uno scooter con il volto coperto e vestito di nero. Il quale ha estratto una pistola e ha esploso tre colpi contro il 27enne, centrandolo al polpaccio sinistro una sola volta.
Con il passare dei giorni gli investigatori starebbero collegando i due fatti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VICO GABELLA DELLA FARINA

Spaccio di stupefacenti, un 53enne bloccato dalla polizia in strada

NAPOLI. La Polizia di Stato ha tratto in arresto un 53enne, Shptim Vadalla, con precedenti di polizia, anche specifici, per detenzione illecita ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti e resistenza a Pubblico Ufficiale. In particolare, gli agenti di una volante del Commissariato Vicaria-Mercato (guidato al primo dirigente Raffaele Pelliccia), durante il servizio di controllo del territorio, nel transitare in vico Gabella della Farina, hanno notato il 53enne che, in cambio di una banconota, ha ceduto qualcosa ad un soggetto che si è poi allontanato frettolosamente. I poliziotti, prontamente intervenuti per interrompere l'iter criminoso, hanno raggiunto e, non senza difficoltà, hanno bloccato l'uomo dopo una colluttazione trovandolo in possesso di 6 involucri di cocaina e di 115 euro, suddivisi in banconote di diverso taglio. Per tali motivi, l'indagato è stato tratto in arresto dal personale operante.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A ORGANIZZARLO LA COMMISSIONE DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI GUIDATA DALL'AVVOCATO GENNARO DEMETRIO PAIPAIS

Corso di Diritto Parlamentare con costituzionalisti, avvocati e funzionari pubblici

NAPOLI. La Commissione Diritto Parlamentare dell'Ordine degli avvocati di Napoli, guidata dall'avvocato **Gennaro Demetrio Paipais** (*nella foto*), ha annunciato l'istituzione di un corso di Diritto Parlamentare dove relazioneranno costituzionalisti, avvocati e funzionari pubblici. «*L'Avvocatura deve farsi promotore attivo di un confronto alto e qualificato sui temi della democrazia rappresentativa* - dichiara il presidente del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Napoli **Carmine Foreste** - *questo significa riaffermare la centralità delle competenze tecniche nella costruzione dell'architettura legislativa e regolamentare del Paese*».
In un momento storico di riforme in materia elettorale riteniamo indispensabile promuovere incontri tra costituzionalisti, funzionari, avvocati e classe politica per una ricostruzione architettonica della legge elettorale al vaglio delle camere e dei regolamenti di camera e senato, spiega Paipais. La giornata inaugurale si terrà alla sala conferenze della Camera dei deputati il prossimo 17 settembre ove oltre a Foreste e Paipais interverranno gli onorevoli **Francesco Maria Rubano**, **Fulvio Martusciello** e **Gianfranco Libandi**. Seguirà la prolusione del presidente emerito dell'associazione italiana dei costituzionalisti, il professore **Sandro Staiano** sul tema "Parlamenti e dinamiche della democrazia rappresentativa". Ad affiancare Paipais nella Commissione diritto parlamentare gli avvocati **Massimiliano Tisbo** (Segretario), **Sabino Sarno Antonino** (vicecoordinatore), **Luca Bucciero**, **Michele Costigliola**, **Annarita Formicola**, **Emiliano Iasevoli**, **Giuseppe Mercone**, **Valeria Nasti**, **Olimpia Salvi**, **Francesco Sogliuzzo**, **Antonio Scotto Rosato**, **Anna Vecchione**, **Ornella Cotena**, **Immacolata Pignardelli**.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PORTICI Ipotesi malore, sarebbero deceduti in due fasi distinte. Il cattivo odore ha fatto scattare l'allarme: erano in stato di decomposizione da diversi giorni

Zia e nipote trovati morti in casa

DI **LUIGI SANNINO**

PORTICI. A dare l'allarme sono stati i vicini di casa, preoccupati per il forte odore che si era diffuso sul pianerottolo del palazzo in viale Divina Provvidenza 3, a Portici.
Così è emersa ieri mattina la tragica fine di Maria Francese, vedova pensionata 82enne originaria di Crispano, e del nipote Luca Taddeo, 44enne nato a Vallo della Lucania. Stroncati probabilmente da un doppio malore, con nessuno dei due in grado di aiutare l'altro. Nessuno aveva segni di violenza sul corpo né all'interno c'era odore di gas. Per cui l'ipotesi al momento più probabile è che l'uomo abbia avuto un infarto sfociato in un rapido arresto cardiaco e la zia, accorsa, si sia accasciata chinandosi su di lui in un disperato tentativo di soccorrerlo.
Poi si sarebbe sentita male per lo stress e le condizioni precarie in cui già si trovava a causa della demenza senile e di vari acciacchi. Una volta persa conoscenza, sarebbe rimasta a terra senza più riprendersi. Una ricostruzione provvisoria, in attesa dei risultati dell'autopsia disposta dalla procura di Napoli che conduce l'inchiesta.
I due cadaveri erano ai piedi del letto in cui dormiva Luca Taddeo, trasferitosi dalla congiunta quando quest'ultima aveva perso il marito. Proprio questa circostanza, in attesa dei risultati dell'autopsia disposta dalla procura di Napoli, farebbe pensare che lui per primo potrebbe essersi sentito male.

carabinieri della compagnia di Torre del Greco e della stazione di Portici, con i colleghi del reparto "investigazioni scientifiche", sono entrati per primi nell'abitazione ieri mattina.
Già all'ingresso hanno capito che qualcosa di irreparabile era successo perché la puzza era insopportabile. Hanno trovato entrambi in stato di decomposizione. Il che fa pensare, secondo il medico legale, a una morte risalente ad almeno sei giorni fa.
Un doppio decesso in cui potrebbe avere avuto un ruolo, nel favorire o amplificare i malori, il caldo eccezionale di questo periodo. Porte e finestre erano chiuse e l'appartamento non aveva un impianto di aria condizionata.

La donna aveva 82 anni, l'uomo 44: disposta l'autopsia. Il sindaco :«Forte stato di abbandono»

Le salme sono state trasferite su disposizione dell'autorità giudiziaria all'obitorio del Policlinico di Napoli. Solo l'esame autoptico potrà fornire un riscontro alle prime ricostruzioni.
Per il sindaco di Portici, Claudio Teodonno, «è un dramma che fa pensare a un forte stato di abbandono. Una circostanza molto triste. Non sappiamo ancora con precisione le cause dei decessi, in quanto sono ancora in corso le indagini e ci sarà da attendere l'autopsia disposta dal magistrato. Ma la tragedia lascia profondamente scossi anche per le circostanze in cui è avvenuta.
Le vittime sono state infatti scoperte a causa dell'allarme lanciato dai vicini, insospettiti dal forte odore che si percepiva nel palazzo. Attendo i risultati del lavoro che stanno svolgendo gli inquirenti per far luce su quanto accaduto».

Pompei, racconto del patrimonio: la città dionisiaca tra furore e misteri

POMPEI. Spettacoli e visite nelle aperture serali dal 28 agosto al 26 settembre 2026. La città dionisiaca tra furore e misteri. Villa dei Misteri a Pompei - Villa di Poppea a Oplontis - Villa Regina a Boscoreale. Villa San Marco e Museo Archeologico a Stabia.
Si intitola Ecstatic Pompeii, i misteri di Dionysos la seconda edizione di "ESOPOP, storie in festival", il progetto del Parco Archeologico di Pompei che, attraverso performance teatrali dal vivo, promuove e valorizza i siti culturali dell'area vesuviana. Gli spettacoli si terranno ogni venerdì e sabato, dal 28 agosto al 26 settembre 2026, alle ore 20, e alle 21,30 in occasione delle aperture serali del Parco nell'ambito delle iniziative speciali di valorizzazione.
Il tema dionisiaco è ispirato allo straordinario ritrovamento (2024-25) della Casa del Tiaso nella Regio IX, una domus raffinata dedicata al dio, con una delle megalografie più importanti finora venute alla luce. La Casa custodisce, infatti, nella sua sala con colonnato, un affascinante e originale corteo dionisiaco, ancora in fase di restauro, per permetterne poi la fruizione futura anche al pubblico.
Ecstatic Pompeii è quindi uno sguardo sui personaggi centrali del racconto dionisiaco, che si ritrovano in quella domus e in altre rappresentazioni famose. Personaggi che dialogano virtualmente tutti insieme nella Villa dei Misteri di Pompei e che poi ripropongono il proprio racconto in uno degli altri siti del Parco Archeologico: Villa di Poppea a Oplontis, Villa Regina a Boscoreale, Villa San Marco e il Museo Archeologico di Stabia presso la Reggia di Quisisana a Castellammare.«Con la seconda edizione di Esopop e con Ecstatic Pompeii - spiega il direttore del Parco Archeologico di Pompei, Gabriel Zuchtriegel - continuiamo a raccontare il patrimonio del territorio vesuviano anche attraverso linguaggi nuovi e contemporanei. Quest'anno partiamo dalla scoperta della Casa del Tiaso nella Regio IX, che ci ha restituito una testimonianza molto importante del culto di Dioniso a Pompei. Da qui nasce l'idea di portare questo racconto anche fuori dalla città antica, coinvolgendo Oplontis, Boscoreale e Stabia. Vogliamo creare un percorso che metta insieme archeologia, teatro e ricerca e che permetta al pubblico di avvicinarsi al mondo di Dioniso e delle Baccanti in modo diretto e coinvolgente».

CASANDRINO

Via le transenne, corso Carlo Alberto percorribile

CASANDRINO. Dopo due anni, cadono le transenne. Chiusa la voragine apertasi il 18 luglio del 2024, riasfaltato corso Carlo Alberto che diventa a senso unico. «Dopo due anni di transenne, è una grande soddisfazione chiudere finalmente il capitolo della voragine. Con la conclusione dei lavori, il Corso torna percorribile», »ha annunciato il sindaco Nicola Marrazzo, che ha anche illustrato i cambiamenti nella circolazione: corso Carlo Alberto sarà a senso unico in direzione di piazza Umberto I, in particolare il tratto tra l'incrocio con corso Domenico Cirillo, via Giuseppe Verdi e via G.B. Parolisi e l'incrocio con via Francesco De Angelis e via IV Novembre. Nello stesso tratto la sosta è consentita solo sul lato sinistro, rispetto al senso di marcia; il tratto tra Piazza Umberto I e l'incrocio con via Francesco De Angelis e via IV Novembre resta a doppio senso, come oggi. Questa la disposizione assunta di concerto con il comando di polizia municipale. «Non è la soluzione di tutti i problemi della nostra Casandrino, ma è il segno di una città che ricomincia a camminare dove per troppo tempo si era dovuta fermare» conclude il primo cittadino. Due anni di attesa dopo l'apertura della voragine, non solo per i lavori di riempimento, ma anche per la querelle sulle competenze. Sui tempi ha influito anche la fragilità delle amministrazioni. Al coro di consensi fa eco anche qualche nota di dissenso: si chiede il ripristino della circolazione di corso Carlo Alberto a doppio senso.

MELITO

Maria Rita Papa a capo della polizia locale

MELITO. Melito di Napoli: nominata la nuova comandante della polizia locale Maria Rita Papa. La sindaca di Melito di Napoli, Dominique Pellecchia, ha conferito alla dottoressa Maria Rita Papa l'incarico di Comandante del Corpo di polizia locale (*le due nella foto)*. Da oggi, in virtù della normativa regionale, potrà fregiarsi del corrispondente grado funzionale di capitano. Papa ha già prestato servizio per diversi anni presso il comando cittadino, prima in qualità di agente e successivamente di sottufficiale, maturando una profonda conoscenza del territorio e della macchina amministrativa. L'obiettivo è restituire al corpo dei vigili urbani un ruolo sempre più centrale nella tutela della legalità, della sicurezza e della qualità della vita della comunità. **GB**

PIANO DI SORRENTO

Festival giornalismo, incontro con Di Battista

PIANO DI SORRENTO. Oggi alle ore 20.30, nella suggestiva cornice di Villa Fondi, il Festival Internazionale del Giornalismo e del Libro d'Inchiesta – VI edizione - ospita Alessandro Di Battista, che presenterà il suo libro "La Russia non è il mio nemico". Un appuntamento dedicato all'attualità e all'approfondimento, con una riflessione sul rapporto tra Russia, Ucraina, Nato e opinione pubblica, attraverso il punto di vista dell'autore. L'iniziativa rientra nella Rassegna degli eventi estivi "Estate Blu 2026 davanti al golfo di Surriento". Ingresso libero e gratuito.

GUARDA AL FUTURO
INVESTI nella tua ENERGIA

INDUSTRIA
Piano industria 5.0 fino al 67% in credito di imposta.

COMUNITÀ ENERGETICHE
Contributo PNRR 40% fondo perduto comuni <5000 abitanti e tariffa incentivante per tutti.

ABITAZIONE RESIDENZIALE
Risparmia energia con l'autoconsumo e ottieni il 50% in detrazione Irpef in 10 anni.

CONTATTACI

Tel. +39 02964161
info@tcienergy.it

Pratiche, consulenza, gestione e fornitura materiali, impianti chiavi in mano

SCEGLI TCI Energy

Il Tuo Partner per il Solare

TCI ENERGY

TCI ENERGY Srl, Via Parma, 14 - 21047 Saronno (VA) - Tel. +39 0296416468 - info@tcienergy.it - www.tcienergy.it - P.IVA 03947450122

SERRARA FONTANA. Arrestato un 20enne, aveva strappato con forza il denaro dalle mani della donna, scaraventando a terra il 93enne

Truffa ad anziani diventa rapina: cade per difendere la moglie

ISCHIA. Una truffa ai danni di due anziani degenerata in rapina si è conclusa con l'arresto di un ventenne napoletano da parte dei carabinieri a Serrara Fontana, sull'isola d'Ischia. Secondo la ricostruzione dell'Arma, il giovane si è presentato nell'abitazione di una coppia di coniugi, una donna di 80 anni e il marito di 93, dopo averli contattati con il collaudato trucco del "finto carabiniere", riuscendo a convincerli a consegnargli un pacco contenente circa 15mila euro. Quando però i due anziani hanno iniziato a chiedere spiegazioni, il raggiro si è trasformato in una rapina: il giovane avrebbe strappato con forza il denaro dalle mani della donna, scaraventando a terra il 93enne che aveva tentato di difendere la moglie, per poi fuggire. La notizia si è diffusa rapidamente nella piccola comunità di Serrara Fontana, dove numerosi cittadini si sono mobilitati per condividere informazioni, segnalare eventuali avvistamenti e contribuire a rintracciare il responsabile, nel timore che potesse colpire ancora altre persone anziane. Immediato anche l'allarme ai carabinieri della stazione di Barano d'Ischia, che hanno raccolto la descrizione del fuggitivo mentre la centrale operativa allertava tutte le pattuglie presenti sul territorio. Le ricerche si sono concluse pochi minuti dopo, a circa due chilometri dall'abitazione della coppia, nei pressi del cimitero di Serrara Fontana, dove il giovane è stato intercettato mentre tentava di allontanarsi, verosimilmente diretto verso uno dei porti dell'isola. Alla vista dei militari ha cercato di fuggire ma è stato bloccato al termine di un breve inseguimento. Si tratta di un giovane 20 anni, di Napoli, già noto alle forze dell'ordine. All'interno del suo zaino i carabinieri hanno recuperato il pacco con il denaro, immediatamente restituito ai legittimi proprietari. «L'episodio avvenuto sull'isola d'Ischia è la rappresentazione plastica di una deriva che va combattuta con ogni mezzo a disposizione. Bene l'aumento dei controlli da parte delle forze dell'ordine e le campagne di informazione per contrastare il fenomeno delle truffe agli anziani, ma chi si rende responsabile di queste azioni vili va colpito principalmente con pene severe da scontare interamente in carcere. Un abbraccio agli anziani coniugi e un ringraziamento ai carabinieri che hanno rintracciato e arrestato il giovane criminale». Lo afferma Severino Nappi, vice coordinatore della Lega in Campania e componente del Consiglio Federale della Lega.

CAIVANO Sentenza della Corte dei Conti, oltre ad Antonio Falco coinvolti cinque ex assessori: dovranno restituire circa 225mila euro

Dissesto al Comune, sanzioni per ex sindaco

DI **NINO PANNELLA**

CAIVANO. Dissesto al Comune: condannati sei ex amministratori nel processo bis. La vicenda si è arricchita di un nuovo capitolo giudiziario La sezione giurisdizionale regionale della Corte dei conti per la Campania, presieduta da Michele Oricchio, ha condannato sei ex amministratori comunali nell'ambito del processo bis sulla responsabilità sanzionatoria legata alla gestione dell'ente tra il 2010 e il 2014.

La condanna comporta anche la possibilità di applicare applicate misure interdittive

Con la sentenza depositata giovedì, l'ex sindaco Antonio Falco (*nella foto*) è stato condannato al pagamento di 69.205 euro in favore del Comune di Caivano. Per gli ex assessori Francesco Casaburo, Bartolomeo Perna, Enzo Pinto, Vincenzo Semonella e Giulio Di Napoli è stata invece stabilita una sanzione di 31.142 euro ciascuno. I sei sono stati inoltre condannati in solido al pagamento delle spese di giudizio. La Corte ha accolto integralmente le richieste formulate dalla Procura regionale della Corte dei conti, guidata da Giacinto Dammicco e rappresentata in giudizio dai vice procuratori generali Davide Vitale e Licia Centro, già titolari dell'indagine. Il procedimento si è celebrato una seconda volta dopo il ribaltamento, in appello, della decisione di primo grado. Nel gennaio 2024 la sezione campana aveva infatti dichiarato prescritta l'azione per responsabilità sanzionatoria.

La Procura aveva impugnato la pronuncia e, nel settembre successivo, la seconda sezione giurisdizionale centrale d'appello aveva escluso la prescrizione, rinviando gli atti alla Corte dei conti della Campania affinché, in diversa composizione, si pronunciasse nel merito. Resta invece definitiva, perché non impugnata, l'assoluzione nel merito pronunciata in primo grado nei confronti dell'ex assessore Antonio De Rosa.

Secondo la ricostruzione della Procura contabile, agli ex amministratori era stato contestato di avere contribuito al dissesto con condotte ritenute "gravemente colpose". Nei ricorsi si richiamavano bilanci caratterizzati dall'esposizione di residui attivi ritenuti inesistenti, capaci di alimentare una capacità di spesa solo apparente, oltre a una consistente mole di debiti fuori bilancio. Venivano inoltre evidenziate criticità nella gestione degli appalti, già oggetto di accertamenti dell'Anac, l'assenza di adeguati interventi correttivi sulle anomalie contabili e una capacità di riscossione delle entrate particolarmente bassa rispetto alla media nazionale.

La decisione potrebbe avere conseguenze anche sul piano degli incarichi pubblici. La sentenza, infatti, riconosce la sussistenza dei presupposti per l'applicazione di sanzioni interdittive, che dovranno però essere eventualmente irrogate dall'autorità amministrativa competente dopo la trasmissione del provvedimento da parte del procuratore regionale. Tra gli effetti possibili vi è l'impossibilità di ricoprire, per il periodo previsto dalla legge, incarichi di assessore, revisore dei conti o rappresentante di enti locali. In ogni modo la pronuncia non è definitiva: gli interessati possono proporre appello contro la sentenza. © RIPRODUZIONE RISERVATA

SORRENTO Cerca di violentare e derubare turista: fermato migrante

Finto addetto, s'introduce in un B&b

DI **MINO USSI**

SORRENTO. Si sarebbe presentato nella camera di una turista australiana, ospite di una struttura ricettiva della costiera sorrentina, qualificandosi come addetto alle pulizie. Poi avrebbe preteso il pagamento della tassa di soggiorno e le avrebbe strappato dalle mani il portafoglio. Infine, secondo quanto ricostruito dagli investigatori, l avrebbe afferrata alle spalle, palpeggiata ai glutei e baciata sul collo. Alla reazione della vittima si è allontanato. Per questi fatti i carabinieri della Stazione di Sorrento hanno fermato un 37enne di origini marocchine, irregolare sul territorio italiano, gravemente indiziato di furto con strappo aggravato e violenza sessuale aggravata. Il provvedimento di fermo, emesso dalla Procura della Repubblica di Torre Annunziata, è stato eseguito il 4 agosto. Le indagini, coordinate dalla Procura, hanno consentito di identificarlo grazie all'analisi delle immagini delle telecamere di videosorveglianza e alle testimonianze raccolte tra i presenti.

Il fermo è stato convalidato il 6 agosto dal giudice per le indagini preliminari del Tribunale di Torre Annunziata, che ha disposto nei confronti del 37enne la custodia cautelare in carcere. © RIPRODUZIONE RISERVATA

INDAGATI UN DIRIGENTE E UN FUNZIONARIO

Lavori in area protetta, sequestrato complesso eliportuale a Sorrento

SORRENTO. La Capitaneria di porto di Castellammare di Stabia e la stazione navale della Guardia di Finanza di Napoli hanno eseguito un decreto di sequestro preventivo, emesso dal gip del tribunale di Torre Annunziata su richiesta della procura oplontina, nei confronti dell'intera area e del cantiere del complesso eliportuale "Le Tore" di Sorrento. Un dirigente e un funzionario del settore lavori pubblici del Comune di Sorrento sono indagati per reati in materia urbanistica e paesaggistica. Stando a quanto emerge dalle indagini, i lavori di riqualificazione del complesso sarebbero stati realizzati per la quasi totalità all'interno dell'area naturale protetta dei siti della Rete Natura 2000, in una zona considerata sito di importanza comunitaria e sottoposta a diversi vincoli tra cui quello paesaggistico-ambientale. Inoltre, sarebbe stato anche appurato che la Conferenza dei servizi indetta per il progetto «non avrebbe potuto avere carattere decisorio - si legge in una nota diffusa dalla Procura di Torre Annunziata - in quanto il progetto sul quale si era pronunciata non aveva le caratteristiche di un progetto esecutivo, ma si risolveva in un mero progetto di fattibilità tecnico-economica».

NINO ESPOSITO

Studio Legale Associato
Mazzeo

- Diritto amministrativo
- Diritto del lavoro
- Diritto civile
- Diritto assicurativo
- Diritto sanitario
- Diritto bancario
- Diritto commerciale e societario
- Diritto penale
- Recupero crediti e procedure esecutive

Napoli ▪ Roma

Sede di Napoli
Piazza G. Matteotti 7 - 80133 Napoli
Tel. 081.5511167 / 081.5511307
Fax 081.5510362
napoli@studiolegalemazzeo.it
studioassociatomazzeo@pec.it
www.studiolegalemazzeo.it

Sede di Roma
Via Velletri 21 - 00198 Roma
Tel. 06.62288648 / 06.8547092
Fax 06.85800080

IL CLASSE 2003 DI FRATTAMINORE PRONTO ALL'EXPLOIT DEFINITIVO: «APPRENDO QUALCOSA DAI VARI CAMPIONI»

Vergara: «In un anno è cambiata la mia vita ma ora viene il difficile»

NAPOLI. «In un anno è cambiata la mia vita ma ora viene il difficile», parlando a Sky, Antonio Vergara spiega il suo momento in maglia azzurra. Grazie ai tanti infortuni, l'anno scorso si è fatto notare. Ma adesso deve fare il passo definitivo: «Cerco di prendere qualcosa da tutti. Da Anguissa prenderei l'aggressività e il tempo dell'uscita in pressione. Da McTominay gli inserimenti. Da De Bruyne, invece, la facilità con cui riesce a vedere la giocata prima degli altri». Nelle prime uscite amichevoli Vergara ha coperto un ruolo ben preciso: «Allegri mi sta provando da mezzala. Mi chiede di imparare la postura del corpo, la pulizia tecnica e tanti altri aspetti del ruolo. Mi sta facendo capire che ci sono cose che pensavo di avere già e che invece devo ancora imparare», ha ammesso il centrocampista azzurro che oggi proverà a farsi valere contro il Celta Vigo.

SI ALZA IL LIVELLO

Alle 21 (Sky, Dazn e Onefootball in pay per view) il Napoli sfida il Celta Vigo dopo il successo contro l'Osasuna. Allegri ripropone il 4-3-3 per continuare a crescere. McTominay ancora out

DI SALVATORE CAIAZZA

NAPOLI. Si alza il livello di difficoltà. Dopo la sfida di mercoledì scorso contro l'Osasuna, questa sera il Napoli si confronta con il Celta Vigo in un impegno molto più difficile. In vista del debutto del 22 agosto in casa del Genoa, Allegri è chiamato ad altre prove tecniche di 4-3-3. Sarà il penultimo esame visto che poi il 12 ci sarà il match con l'Aris Salonicco. Aspettando rinforzi, che fino ad oggi non sono arrivati, il tecnico livornese testerà la stessa formazione base della gara precedente magari inserendo qualche elemento nuovo. Di sicuro non De Bruyne che è rientrato solo da qualche giorno e quindi ha ancora bisogno di sedute integrative per mettersi al passo del gruppo.

Nuove prove tecniche per la squadra azzurra nella penultima amichevole del ritiro a Castel di Sangro

LA FORMAZIONE. Non ci dovrebbero essere esperimenti, anche perché al Patini c'è di fronte un'avversaria che sicuramente non vorrà fare una passeggiata. Inizialmente tra i pali ci sarà come sempre Meret. Ormai Alex è diventato gerarchicamente il numero uno della porta con Milinkovic Savic alle sue spalle. Sembrava che il serbo dovesse essere ceduto velocemente ma al momento non se ne parla. La linea a quattro difensiva non sarà variata. Di Lorenzo e Spinazzola agiranno sulle corsie esterne. L'umbro arriva dalla splendida prova del 5 agosto sperando di potersi ripetere. A marcare gli attaccanti iberici ci saranno Rrahmani e Marianucci. Quest'ultimo è piaciuto molto contro l'Osasuna. Ha mostrato grande qualità e carattere in una zona non sua. Bravo in anticipo, si è portato avanti per impostare. Non a caso Allegri lo ha lasciato in campo anche nella ripresa.

La formazione dovrebbe essere quella base aspettando il recupero a pieno titolo di Kevin De Bruyne

Dovrebbe saltatre anche questa amichevole Scott McTominay. Lo scozzese è alle prese con le vesciche ai piedi e nella seduta pomeridiana di ieri non ha partecipato all'allenamento. È stato costretto a vedere il lavoro da bordo campo. Difficilmente per questo pomeriggio sarà a disposizione di Allegri. Da capire chi al suo posto. Se di nuovo Folorunsho o se toccherà a Vergara. A comandare i giochi ci sarà sempre Lobotka. Lo slovacco sta ritrovando la forma migliore per poter pilotare un Napoli che deve assolutamente migliorare dal punto di vista tattico. C'è bisogno di più idee per andare a servire gli attaccanti. Al suo fianco ci sarà un ritrovato Anguissa. Mercoledì Zambo è stato determinante in ambedue le fasi. Ha dato una grossa mano a tutto il reparto e ha creato anche l'assist per Lucca in occasione del raddoppio. A Dimaro il camerunense era apparso poco sereno e alla presentazione della squadra si nascose dietro i compagni evitando di salutare i tifosi presenti a piazza Madonna della Pace. In questo gruppo di centrali c'è anche De Bruyne. Il belga è rientrato alla base solo da qualche giorno e quindi ha ancora bisogno di lavorare per essere al top.

In attacco Hojlund sarà la punta centrale come sempre sperando che diventi più parte integrante del lavoro offensivo. A destra inutile dire che Allegri sfrutterà l'ottimo momento di Politano. L'esterno romano è più avanti di tutto e il gol all'Osasuna l'ha dimostrato. Dall'altra parte dovrebbe toccare ad Alisson Santos. Il brasiliano sta bene, si è ripreso definitivamente ed è pronto a riprendersi il posto da titolare.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PIZZINO di Gerardo Casucci

Cento milioni in ballo

Altro che "nessun dorma", dormite sonni tranquilli, il Napoli non compra e non comprerà nessuno, almeno fino a quando non avrà messo al sicuro - tra incassi e risparmi - un centinaio di milioni. A tal fine i 30 milioni (piu due) ottenuti dalla vendita di Gutierrez sono bruscolini. Ci sono questioni spinose da risolvere, proprio con i calciatori sui quali sono stati fatti gli investimenti più corposi: rivalorizzare Buongiorno; valorizzare Beukema; capire finalmente chi è Lucca e quanto può dare al Napoli (o a un'altra squadra), con il giusto modulo e la giusta fiducia. Già solo con loro tre ballano i 100 milioni di cui sopra.

IL CORSIVO di Salvatore Caiazza

Il mercato non si "stappa" e i tifosi sono molto preoccupati

Sono molto preoccupati i tifosi del Napoli. L'entusiasmo delle feste del Centenario è ormai alle spalle. Alla serata del Plebliscito erano tutti carichi e addirittura Allegri fece capire che la sua squadra poteva lottare anche per la Champions. Con questi chiari di luna meglio rimanere con i piedi per terra altrimenti c'è il rischio di illudersi e di ritrovarsi poi con un pugno di mosche nelle mani. Il mercato azzurro ancora non si "stappa". Non è entrato alcun rinforzo da quando si è aperto il mercato. È stato, invece, ceduto Gutierrez per 30 milioni al Leverkusen. Sembrava che questa operazione in uscita potesse permettere a Manna di comprare. Ma niente da fare. Si fanno tanti nomi, ultimo quello di Gabriel Jesus dell'Arsenal per l'attacco, ma di concreto non c'è praticamente nulla. Manna passa ore al telefono, si confronta con De Laurentiis e Allegri. Sembra che si è sistematicamente sul punto di comprare ma poi si resta al punto di partenza. Qualcuno parla di strategia di mercato, personalmente dico che è un'attesa obbligata dalle situazioni che si sono venute a creare. Intanto mancano 23 giorni alla chiusura della finestra estiva della campagna acquisti e cessioni e il 22 agosto si va in campo ufficialmente in casa del Genoa. Che sicuramente non sarà la stessa squadra che ha incassato 10 reti dal Bournmouth. Massima attenzione, dunque, a come si lavora perché c'è il rischio di fare flop. E il Napoli proprio non se lo può permettere. Quello della stagione post terzo scudetto basta e avanza. Per De Laurentiis è una stagione importante. Al di là del Centenario, deve far valere la scelta Allegri. Max è corso subito dopo la chiamata ma bisogna metterlo nelle condizioni di lavorare bene. Altrimenti non può fare dei miracoli. Attualmente la rosa è forte. Ci sono giocatori di qualità, di esperienza e giovani che possono fare la differenza. Ma ci sono dei ruoli da coprire. Come quello del centrale difensivo a sinistra. Aspettando Buongiorno, ci vuole un pezzo forte. E i nomi che si stanno facendo adesso non soddisfano le esigenze dell'allenatore.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

SPORT - NEWS - ATTUALITÀ - CULTURA

OTTO CHANNEL
CANALE 16
DEL DIGITALE TERRESTRE

Otto media

MERCATO Il brasiliano, gestito dall'agente di Allegri, è disposto a vestire l'azzurro. Ma il Napoli deve cedere due attaccanti

Gabriel Jesus, c'è un'apertura totale

Per la porta rispunta il nome di Musso per sostituire Milinkovic Savic

DI **SALVATORE CAIAZZA**

NAPOLI. Gabriel Jesus? Magari. Dal Brasile fanno sapere che c'è un'apertura totale per vestire la maglia azzurra da parte dell'attaccante dell'Arsenal. Il sudamericano, gestito dallo stesso procuratore di Allegri, Branchini, presente a Castel di Sangro, sembra deciso a trasferirsi in riva al Golfo per fare parte del gruppo partenopeo. L'operazione, naturalmente, non è delle più facili ma se si lavora bene si potrà vedere alla corte di Max un calcitore che la davanti sa fare la differenza. Sarebbe un gran colpo per De Laurentiis. Anche perché

Favasuli aspetta ma Manna deve prima cedere qualche altro esubero. Anche Zeballos è in attesa

si assicurerebbe le prestazioni di un calciatore forte. Certo, non più giovane ma capace di dare una svolta alla fase realizzativa.

BISOGNA CEDERE. Naturalmente per poter fare spazio a Gabriel Jesus si deve vendere. Manna dovrà essere bravo a piazzare gli attaccanti che oggi sono in rosa. Romelu Lukaku è il primo. Il belga vorrebbe restare in Europa per essere protagonista. Dalla Turchia e dall'America sono arrivate delle proposte. Ma lui sta valutando quella del Monaco. Vorrebbe trasferirsi a Montecarlo per provare ad essere ancora protagonista. Non solo Rom. Anche Lucca dovrebbe cambiare casacca. Si sta impegnando il buon Lorenzo con Allegri. Ma potrebbe la sua crescita potrebbe servire solo per andare in qualche piazza dove si punterà su di lui. Considerato che Gabriel Jesus può comprire più ruoli

Gabriel Jesus e Juan Musso. L'attaccante e il portiere si avvicinano al Napoli di Allegri

allora anche Noa Lang è in esubero. L'olandese piace molto all'Ajax. Il Napoli fece un grosso investimento e vorrebbe recuperare una parte di quei soldi per poi rimetterli sul mercato.

TRA I PALI. Ritorna di moda il nome di Musso per la porta. L'estremo difensore dell'Atletico Madrid già era stato accostato al Napoli. Naturalmente andrebbe a sostituire Milinkovic Savic. Manna sta provando a prenderlo per lasciare libero il serbo.

GLI ALTRI AFFARI. Costantino Favasuli è un obiettivo vero del Napoli. Ma al momento non ci sono ancora i presupposti per farlo sbarcare in azzurro. Bisogna muoversi altrimenti c'è il rischio che vada altrove. La garanzia è che a gestirlo sia Mario Giuffredi che non farebbe mai una scortesia al club di De Laurentiis. Ci vogliono otto miioni per acquistarlo a titolo definitivo.

In Argentina c'è Zeballos che si sta stancando di aspettare. Da due mesi è in attesa di venire in Italia. Ha rotto con il Boca Junior ma la chiamata non c'è mai. Ma per il sudamericano vale lo stesso discorso degli altri. Bisogna prima cominciare a cedere.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ALTERNATIVA A BADIASHILE

Difesa, Aguerd guarda solo alla Real Sociedal

NAPOLI. Si complica subito la pista Nayef Aguerd per il Napoli. Il difensore marocchino è stato accostato nelle ultime ore al club azzurro come possibile alternativa a Benoit Badiashile, uno dei principali obiettivi individuati per completare il reparto arretrato di Massimiliano Allegri. Dalla Francia, però, arrivano novità che sembrano allontanare sensibilmente Aguerd dal Napoli. Secondo quanto riferito da Foot Mercato, nonostante l'interesse manifestato dal Napoli, la volontà di Aguerd sarebbe molto chiara: il centrale marocchino desidera trasferirsi esclusivamente alla Real Sociedad. Sono infatti ancora in corso i dialoghi con l'Olympique Marsiglia per provare a trovare l'intesa definitiva e portare a termine l'operazione.

MAZZOCCHI, CONTINI, GIOVANE E MARIANUCCI HANNO RISPOSTO ALLE DOMANDE DI TANTI TIFOSI GIOVANI

I quattro azzurri in coro: «Che emozione giocare nel Napoli»

NAPOLI. Poche persone ma tanto entusiasmo a piazza Plebiscito a Castel di Sangro per la presenza sul palco di Mazzocchi, Contini, Giovane e Marianucci. A fare le domande ai quattro azzurri tanti giovani tifosi. Si parte con Contini al quale gli viene chiesto come si sente da leader del Napoli. «È una emozione bellissima vestire questa maglia. Avere questo pubblico è bello. Mi auguro che anche voi possiate vivere».

Poi è toccato a Mazzocchi: «Che emozione è stata quando mi ha chiamato il Napoli? Non ho realizzato subito. L'ho detto ai miei genitori. Mio padre ha pianto. Vedere un figlio dopo tanti sacrifici indossare questa maglia è tutto».

La parola passa a Marianucci che era prima arrivato e poi andato via a gennaio al Torino: «Sono tornato per dare il mio contributo - ha detto il 22enne - Sto dando tutto me stesso. Spero di rimanere per gioire tutti insieme».

La chiusura con il brasiliano Giovane. Che ha prima evidenziato come si pronuncia il suo cognome e poi ha risposto anche lui ad una domanda sullo stato d'animo in maglia azzurra: «Cosa ho provato quando mi ha chiamato il Napoli? Sono un ragazzo giovane e quando ho saputo che dovevo venire qua ero molto felice. Ho parlato con la mia famiglia e mi hanno detto tutti vai. Ho conosciuto Juan Jesus che mi ha aiutato molto nel Napoli. Ho conosciuto Careca che mio padre seguiva quando era giovane».

PARLA IL MASSAGGIATORE DI MARADONA AL PROCESSO

«Diego non mangiava più ma nessuno interveniva»

BUENOS AIRES. All'inizio del periodo di isolamento domiciliare, Diego Maradona aveva mostrato segnali di ripresa sul piano psicologico. «Aveva ritrovato la sua grinta rispetto a prima, quando faceva fatica a iniziare una conversazione o soffriva di vuoti di memoria. Dal punto di vista motorio era sempre lo stesso: aveva difficoltà a camminare e a muoversi. Inoltre presentava un edema alla gamba destra». È quanto ha raccontato il massaggiatore professionista Nicolás Taffarel, ascoltato come testimone nel processo sulla morte del Pibe de Oro. Nel corso della sua deposizione, Taffarel ha ricostruito non solo gli ultimi giorni trascorsi accanto a Maradona, ma anche alcune decisioni assunte dallo staff medico che, secondo l'accusa, potrebbero aver contribuito al suo decesso. Il massaggiatore ha spiegato di essersi recato nella casa del quartiere San Andrés, nel comune di Tigre, dove l'ex campione stava affrontando la convalescenza dopo l'intervento chirurgico eseguito alla clinica Olivos di Vicente López.

IL TECNICO DELLA JUVE: «L'EUROPA LEAGUE PIÙ IMPEGNATIVA DELLA CHAMPIONS»

Spalletti: avvisa: «Non serve un attaccante da venti gol»

TORINO. «Non ci serve un attaccante da venti gol e l'Europa League è più impegnativa della Champions», è questo il pensiero di Luciano Spalletti prima della sfida amichevole a Perth contro l'Inter. Il tecnico della Juventus ha fatto capire che ha le idee chiare per tutto in vista della prossima stagione. Un pensiero anche su Yldiz: «Giocherà di più rispetto alla sfida con i Blues, l'intenzione è quella di fargli giocare un tempo o quasi un tempo. L'Inter è una squadra tostissima, ci sarà bisogno di essere squadra in tutti i momenti della partita».

Impossibile non parlare di mercato: «Se ci interessa Circati (difensore australiano del Parma, ndr)? Lo ritengo promettente, quindi può interessare a tanti club. Ma adesso noi abbiamo in mente di fare poche cose e ben definite. Cose che non riguardano lui. La nostra rosa, al momento, è molto ampia. Non penso ci manchi un attaccante da 20 gol, abbiamo preso dei calciatori che, insieme, potranno raggiungere quella quota di gol. Quest'anno giocheremo di giovedì e di domenica, non potremo giocare sempre con gli stessi. L'Europa League ti impegna più della Champions. Il centravanti fisico non lo abbiamo, ma sopperiremo con l'aiuto di tutti. Alajbegovic sa fare gol, Kolo Muani vogliamo aiutarlo con i numeri. Al momento siamo tranquilli su questo».

SERIE B/ IL NUOVO ALLENATORE DELLA JUVE STABIA HA INTENZIONE DI IMPORSI COL GIOCO. BELLICH RINNOVA FINO AL 2029

Pressing, verticalità e coraggio: così De Giorgio vuole conquistare la "B"

DI CIRO NOVELLINO

CASTELLAMMARE DI STABIA.
Il grande salto è arrivato. Dopo aver conquistato credibilità e risultati sulla panchina del Potenza, Pietro De Giorgio si prepara alla sfida più importante della sua giovane carriera da allenatore. La Juve Stabia lo ha scelto per guidare le Vespe in Serie B, affidandogli il progetto con un contratto fino al 30 giugno 2028. Per il tecnico calabrese è il momento della consacrazione, conquistata passo dopo passo, senza scorciatoie.
Classe 1983, nato a Praia a Mare, De Giorgio arriva in panchina dopo una lunga carriera da calciatore. Cresciuto tra Battipagliese e Napoli, ha indossato le maglie di San Marino, Cittadella, Messina, Melfi, Frosinone, Cavese, Perugia ed Empoli, ma è soprattutto con il Crotone che ha scritto le pagine più importanti della sua storia. Sette stagioni in rossoblù, 188 presenze e il contributo decisivo alla storica promozione in Serie A del 2016, prima della chiusura della carriera tra Latina, Vicenza ed Este. Fuori dal campo, un uomo che ama la famiglia e le amicizie, pur sapendo amare la vita casalinga. Sua moglie Francesca lo descrive come "una persona molto simpatica di base, che ama lo scherzo. È un papà e un marito eccezionale. Molto leale, ama l'amicizia e quando si lega a qualcuno lo fa per la vita. Quando è a casa ama godersi la famiglia e gli amici. E' sempre concentrato sul lavoro, dalla mattina alle 8 alla sera e si dedica totalmente al calcio con passione".
Enrico Maria Amore, ex calciatore della Juve Stabia, ha giocato con De Giorgio a Cittadella, nella stagione 2002-2003 e lo descrive: «Lui veniva dalle giovanili del Napoli. Era sempre con me, insieme ad altri ragazzi come Musso. È sempre stato un ragazzo più maturo della sua età. Aveva un atteggiamento positivo ed era sempre parte integrante del gruppo. Era spesso a casa mia, ma in quel periodo non pensavo potesse diventare allenatore. A Castellammare di Stabia troverà una piazza difficile, ma può far bene e mettersi in mostra».
Tra i suoi riferimenti tecnici spiccano Maurizio Sarri, conosciuto ai tempi di Perugia, e Ivan Jurić, due allenatori dai quali ha assimilato principi diversi ma complementari. Alla base del suo metodo resta però la gestione del gruppo: equilibrio, umiltà e attenzione all'aspetto umano, prima ancora delle competenze tattiche.
Adriano Mezavilla, bandiera della Juve Stabia, ha giocato con De Giorgio proprio a Perugia: «Fortissimo in campo, avevamo un bel rapporto. Calciatore intelligente e aveva il potenziale per diventare allenatore. Sono sicuro che farà bene». **Angelo Teta**, invece, ha condiviso l'esperienza alla Cavese: «Bei tempi, quando il calcio era quello vero. Qualche anno più piccolo di me, ma faceva la differenza in campo. All'epoca giocare a 21-22 anni in C1, voleva dire essere forte. Lui lo era, estro e fantasia: durante la partita si assentava qualche minuto, ma era sempre lì pronto ad inventare la giocata». Intanto Bellich ha rinnovato fino al 2029.

SERIE B Il regista è pronto a debuttare nel campionato cadetto. Col Ravenna in Coppa Italia in diretta su Ottochannel alle 21

Benevento, ciak si gira con Prisco

DI STEFANO DESIDERI

BENEVENTO. Andrea Pirlo resta il suo punto di riferimento assoluto nel ruolo di regista, anche se nelle sue caratteristiche rivede molto di Marco Verratti. Tony Prisco lo ha ribadito più volte nel corso degli anni, quelli che lo hanno visto crescere fino a diventare uno dei talenti più preziosi del Benevento, protagonista della promozione in Serie B.
Ora attende il debutto nel campionato cadetto con l'entusiasmo di chi sta per realizzare un sogno coltivato fin da bambino. È pronto a misurarsi con una categoria più impegnativa, deciso ad alzare l'asticella senza alcun timore.
La conferma del suo valore arriva anche da chi conosce bene il calcio. Mattia Maita, capitano e leader della squadra, lo vuole al suo fianco in

Tony Prisco

mezzo al campo: un attestato di stima che vale quanto una consacrazione.
La maglia giallorossa è ormai una seconda pelle. Dopo la lunga trafila nel settore giovanile e tanti anni di crescita con il Benevento, Prisco si sente parte integrante della città: «Mi sento sannita a tutti gli effetti», ripete spesso.
Regista moderno e completo, abbina qualità tecniche e intelligenza tattica. È efficace sia nel gioco corto sia nelle verticalizzazioni e, quando si apre lo spazio, è capace di cambiare fronte con lanci di trenta o quaranta metri eseguiti con precisione chirurgica.
Lo stato di forma è apparso evidente anche nell'ultima amichevole contro il Frosinone, avversario che si prepara ad affrontare la Serie A. Prisco ha diretto il gioco con personalità e ha impreziosito la prestazione con un gol di rara bellezza: progressione sul centro-sinistra, ingresso in area e conclusione morbida nell'angolino. Un'autentica perla che conferma come possa essere uno dei protagonisti del prossimo campionato di Serie B.
Intanto la sfida di Coppa Italia di domenica sera allo stadio Vigorito contro il Ravenna andrà n diretta su Ottochannel a partire dalle ore 21.

IN CASA SCAFATESE

Doppio colpo per Atzori Ecco Toscano e Manzi

SCAFATI. La Scafatese continua a essere protagonista sul mercato e si appresta a mettere a segno altri due innesti da consegnare a Gianluca Atzori. Il primo è Marco Toscano, centrocampista classe 1997 di proprietà dell'Avellino, reduce dall'esperienza della scorsa stagione con la Casertana. Mediano di grande affidabilità ed esperienza, Toscano vanta oltre 200 presenze tra Serie B e Serie C, collezionate con le maglie di Trapani, Virtus Entella, Juve Stabia, Virtus Francavilla e Gubbio. Procede spedita anche la trattativa per Claudio Manzi, difensore centrale classe 2000, sempre più vicino al trasferimento a titolo definitivo dopo l'ultima parentesi al Monopoli, dove aveva giocato in prestito nella seconda parte della scorsa stagione. La società campana avrebbe battuto la concorrenza di diversi club interessati al difensore, pronto a legarsi alla Scafatese con un contratto pluriennale. Forte di oltre cento presenze tra i professionisti, Manzi rappresenterebbe un innesto di spessore, capace di assicurare solidità ed esperienza al reparto arretrato.

BASKET FEMMINILE

Napoli Women, ecco il roster di Braidotti

NAPOLI. Il Napoli Women Basketball di coach Braidotti ha completato il roster con cui affronterà il campionato 2026/27, allestendo una squadra che unisce esperienza, talento emergente e giocatrici con un curriculum arricchito anche da esperienze nelle competizioni europee. Tra i volti di maggiore richiamo figurano Allegra Botteghi ed Evelyn Ovner, ma la società partenopea ha costruito gran parte del proprio organico pescando dall'ultima Serie A2, con innesti provenienti da Selargius, Matelica, Moncalieri, Rovigo, Milano e Ragusa.
In cabina di regia ci sarà Samira Berrad, playmaker classe 2000 confermata dopo l'esperienza con il San Salvatore Selargius.
Nell'ultima stagione di A2 ha viaggiato a 5,7 punti di media, contribuendo alla qualificazione ai playoff della formazione sarda. Numeri che seguono un campionato 2024/25 particolarmente positivo, chiuso con 9 punti, 3,6 rimbalzi e 2,4 assist di media.
Tra gli acquisti di maggior spessore spicca Allegra Botteghi, esterna classe 1995 reduce da un'annata di alto livello con il Jolly Basket Livorno. In 28 presenze ha messo a referto 412 punti, per una media di 14,7 a partita, confermandosi uno dei principali terminali offensivi della squadra toscana e portando a Napoli qualità, leadership e una consolidata esperienza nella categoria.

BASKET SERIE B Coach Gardini e il suo team al lavoro. Accordo con le giovanili con la Flavio Pozzuoli

Psa Napoli Est, tutto pronto per una grande stagione

BARRA. Decisamente positivo il "mercato estivo" della Psa Napoli Est, nuova realtà del basket cittadino partenopeo, che giocherà in quel del PalaDennerlein le partite interne del prossimo campionato di B nazionale, girone B, a partire dal 27 settembre con l'inizio della stagione regolare e l'esordio in trasferta a Fabriano, nel terzo campionato nazionale del basket al maschile: le prime amichevoli dopo il raduno, invece, per i partenopei,
sono previste a fine agosto con il San Severo e a inizio settembre con l'Avellino Basket. Il d.s. Pino Corvo di concerto con il coach Marco Gandini, (*nella foto*) mentre Peppe Mango sarà invece il team manager della squadra, con una mini-rivoluzione hanno composto un roster di tutto rispetto per la categoria

di B nazionale, in grado di ben figurare in cadetteria e soddisfare a pieno gli obiettivi societari e la passione dei tifosi.Dopo il promettente 21enne napoletano Sinagra e i vari Lucarelli, Tekavcic, Mennella, Valentini, Bonacini e Almansi, l'ultimo rinforzo per il nuovo team di coach Marco Gandini è stato una vecchia conoscenza sia del club che dell'allenatore milanese: si tratta di Giovanni Lenti (nella foto), pivot, classe 1996 e di 200 cm, che era già stato in PSA nella stagione 2024-25, distinguendosi tra i migliori lunghi della categoria.Lenti ha giocato ultimamente ad Avellino in Serie A2, poi l'anno scorso il ritorno in cadetteria con l'ambiziosa Virtus Roma, con 8.2 punti e 4.3 rimbalzi a partita in più di 23 minuti d'impiego.Di 24 punti il suo "high stagionale" fatto registrare nel derby capitolino con la Luiss.Raggiunto anche un prezioso accordo di collaborazione per lo sviluppo ulteriore del settore giovanile con la società del Flavio Basket Pozzuoli, con alcuni giovani della PSA impegnati nel roster di serie C della squadra flegrea, e vari confronti e stage durante la stagione fra gli allenatori dei due club.

PAOLO AMALFI

Roma - Il Giornale di Napoli
www.ilroma.net

Cultura&spettacoli

STORIA In libreria i primi due volumi del progetto editoriale che nasce da un'attenta ricerca tra documenti d'archivio e giornali dell'epoca

Tutti i campani della Costituente

DI **ROBERTA D'AGOSTINO**

Con i primi due volumi de I deputati campani nell'Assemblea Costituente, a cura di Pasquale Borghese, Giulia Buffardi, Guido D'Agostino e Silvio De Majo, pubblicati da La Valle del Tempo, prende forma un progetto editoriale di straordinaria ambizione destinato a svilupparsi complessivamente in cinque volumi. Un'opera monumentale che non si limita a raccogliere biografie, ma costruisce un vero repertorio storico dedicato ai rappresentanti della Campania che contribuirono ai lavori dell'Assemblea Costituente tra il 1946 e il 1948.

L'uscita dei primi due tomi coincide con l'ottantesimo anniversario della nascita della Repubblica italiana e dell'elezione dell'Assemblea Costituente, una ricorrenza che rende ancora più attuale un lavoro capace di riportare l'attenzione sulle donne e sugli uomini che diedero forma alla Carta costituzionale. Non attraverso celebrazioni o narrazioni enfatiche, ma mediante una rigorosa ricostruzione documentaria che restituisce la dimensione storica, politica e umana dei protagonisti, che, nei primi due volumi pubblicati sono Maria De Unterrichter (*nella foto in alto*) e Vittoria Titomanlio (nela foto in basso), Ezio Coppa, Amerigo Crispo, Giuseppe Firrao, Arturo Labriola, Giovanni Lombardi, Umberto Nobile, Stefano Riccio, Fiorentino Sullo, Giuseppe Buonocore, Giovanni Caso, Antonio Cifaldi, Epicarmo Corbino, Guido Cortese, Alfredo Covelli, Raffaele De Caro, Alessandro Gatta, Guglielmo Giannini, Angelo Raffaele Jervolino, Crescenzo Mazza, Giovanni Porzio, Renato Puoti, Eugenio Reale, Nicola Salerno, Ludovico Sicignano..

Il pregio principale dell'opera risiede proprio nel metodo. Ogni profilo nasce da un'attenta ricerca tra archivi, documenti parlamentari, stampa dell'epoca e fonti bibliografiche, con un livello di approfondimento che raramente si incontra nelle pubblicazioni dedicate alla storia politica italiana. È evidente il lavoro paziente di verifica delle fonti, di confronto tra testimonianze e di contestualizzazione storica, elementi che conferiscono all'intera opera una solidità scientifica senza rinunciare alla leggibilità.

La scelta di concentrare l'attenzione sui deputati campani non riduce il respiro del progetto, ma lo amplia. Attraverso le vicende dei rappresentanti eletti in Campania si ricostruisce infatti uno spaccato dell'Italia del dopoguerra, delle culture politiche che animarono il dibattito costituente e del contributo che il Mezzogiorno offrì alla nascita della Repubblica. Emergono figure celebri accanto a personalità oggi meno conosciute, tutte però accomunate dall'aver partecipato a uno dei momenti più alti della storia nazionale.

Questi volumi ricordano come la Costituzione non sia il prodotto di un'elaborazione astratta, ma il risultato di esperienze concrete, spesso segnate dalla Resistenza, dalla lotta al fascismo, dall'impegno civile e dalla volontà di ricostruire un Paese uscito devastato dalla guerra. Dietro ogni nome si ritrovano percorsi personali, idee, confronti e responsabilità che contribuirono alla definizione dei principi fondamentali sui quali ancora oggi si fonda la Repubblica. Il progetto assume così un valore che va oltre quello strettamente storiografico.

L'impegno richiesto per realizzare un lavoro di tali dimensioni appare evidente. Cinque volumi rappresentano una sfida editoriale rara e testimoniano la volontà di costruire un'opera destinata a durare nel tempo, diventando uno strumento di riferimento per studiosi, ricercatori, studenti e per quanti desiderino approfondire le radici della Repubblica italiana.

La casa editrice La Valle del Tempo conferma così una linea editoriale attenta alla valorizzazione della ricerca storica e alla diffusione di opere di alto profilo culturale, sostenendo un progetto che contribuisce concretamente alla conservazione della memoria civile del Paese. Più che una semplice raccolta di biografie, "I deputati campani nell'Assemblea Costituente" è un'opera di ricostruzione della memoria repubblicana. Un lavoro destinato a lasciare un segno, perché restituisce volto e voce a una generazione che seppe trasformare le divisioni del dopoguerra in un patrimonio comune di principi e valori. A ottant'anni dalla nascita della Repubblica, ricordare quei protagonisti significa comprendere meglio non soltanto il passato, ma anche il significato più autentico della nostra Costituzione.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

LA RASSEGNA

Maestri pizzaioli e pasticcieri ad Agerola

Sono ancora tre gli appuntamenti di agosto in programma per la rassegna "Pizza a Corte", ospitati nel giardino del settecentesco Palazzo Acampora di Agerola, adiacente all'orto di casa.

Dopo l'esordio con Mauro Espedito, della pizzeria Owap, giovedì prossimo sarà la volta di Raimondo De Crescenzo della Pizzeria Magma insieme a Giuseppe Esposito del Roxy Bar, che si occuperà del dessert.

Il 20 Agosto ci saranno Enzo Bastelli di Basta Pizzeria e Giuseppe Pepe della pasticceria Pepe Mastro Dolciere e il 27 toccherà a Giuseppe Pignalosa della pizzeria Le Parule e Salvatore Capparelli della pasticceria Salvatore Capparelli. Tutte le serate vedono la partecipazione dei bartender del Madamé Lounge Bar di Agerola, ai quali è affidato il cocktail pairing. In uno spazio attiguo all'orto ce n'è uno dedicato alla fotografia, con i professionisti dello Studio125 di Napoli, che realizzano scatti d'autore in bianco e nero dedicati ai pizzaioli, agli ospiti e ai clienti, omaggiati di questi splendidi ritratti.

Come di consueto, parte dell'incasso delle serate sarà devoluto alla Hht Italia, associazione impegnata nell'assistenza alle persone affette da Telangectasia Emorragica Ereditaria.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

UN MINIRACCONTO PER L'ESTATE

Un fantasma da sballo nel palazzo sul mare

DI **CARLA CAPPIELLO***

«Andiamo dalle amiche di Lorenzo a palazzo Donn'Anna». Un'estate calda di anni fa. La tipa era figlia di un giudice di Roma che le aveva preso in affitto un condominio d'epoca. Dal cortile appariva tetro, nessuna luce alle finestre e, attraverso le volte, il mare bofonchiava qualcosa. Le romane li accolsero nella seicentesca cucina di 100 m². Cibo e vinello bianco freddo, l'allegra compagnia era insieme a secoli di cuoche, lavapiatti, e maggiordomi e ai loro capricciosi proprietari. Elli cominciava ad avere sonno, quel sonno letargico, e hai voglia a bere caffè, due tiri a un canna completarono l'opera. Prima di schiantarsi sul tavolo di marmo seicentesco, Elli chiese alla padrona di casa se potesse sdraiarsi un po' da qualche parte, poiché la mente annebbiata chiedeva cinque minuti di abbattimento, le sarebbero bastati per riprendersi. «Nel corridoio a destra, entra dove vuoi». Si avviò con l'andatura traballante nel bianco cunicolo, abbassò una maniglia d'ottone che aprì una piccola stanza moderna, con specchio ovale da terra. A Elli non interessava l'arredamento, non accese la luce, quella del corridoio illuminò un letto e questo bastò. Stramazzò senza indugiare; pochi secondi erano trascorsi, improvvisamente avvertì un'onda fredda, gelida, che dalle punte dei piedi attraversò il corpo fino alla cima dei capelli. In un nanosecondo balzò in piedi a molla, senza voltarsi, lucidissima come una lama, nemmeno tre redbull insieme avrebbero fatto di meglio. Schizzò nel buio a cercare la maniglia della porta e... fuori, più veloce della luce. I ragazzi la videro sconvolta in viso. «Hai visto qualcosa? - chiese la padrona di casa - Mi dicono che qui è famoso per i fantasmi, ma io non ho mai sentito nulla, dimmi, che hai visto?». «Non ho visto niente, in realtà un freddo glaciale mi ha attraversato il corpo, è stato uno sballo!». A quel punto l'unica cosa che rimaneva per restare in tema Ghost era andare nel salone dove qualcuno cominciò a suonare il piano a coda, e gli altri si affacciarono alla scogliera dove il mare aveva già dato il La per un notturno. Da qualche parte un fantasma dannato, Donn'Anna Carafa, continuava la sua perpetua caccia agli amanti che l'avevano tradita e a quelli che malauguratamente, entravano in contatto con la sua inquietante e gelida presenza.

***SCUOLA DI SCRITTURA OFFICINA DELLE PAROLE**

©RIPRODUZIONE RISERVATA

le Mandrelle
beach resort
★★★★
SCOPRI LA PROMO
BIMBI GRATIS DAI 0 AI 5 ANNI NON COMPIUTI
Resort Le Mandrelle
la tua vacanza in Calabria
WHATSAPP - TEL: 09 82 46 136
www.lemandrelle.it INFO@LEMANDRELLE.IT

DOMANI IL PRIMO APPUNTAMENTO IN PROGRAMMA A CORLETO MONFORTE (SALERNO) CON L'ATTESA SELEZIONE PROVINCIALE

Miss Sud, al via l'edizione 2026: quattro tappe tra Campania e Basilicata

Prende il via il tour estivo di Miss Sud 2026, il concorso nazionale ideato dal patron Gino Stabile che, da diciassette edizioni, valorizza il talento e la bellezza del Mezzogiorno. Quattro gli appuntamenti in calendario tra Campania e Basilicata che accompagneranno le concorrenti verso la finalissima del 5 e 6 settembre a Roccadaspide, dove saranno assegnati gli ambiti titoli di Miss Sud e Ragazza in Jeans. Il concorso, nato nel 2009, rappresenta oggi delle manifestazioni più seguite del Sud Italia, offrendo alle partecipanti un'importante vetrina nel mondo della moda, della televisione e dello spettacolo. La prima tappa è in programma lunedì 10 agosto a Corleto Monforte (Salerno), dove il Parco della Rimembranza ospiterà la selezione provinciale con inizio alle ore 21. A condurre la serata sarà Stefania Cavaliere, affiancata da momenti di spettacolo, musica e intrattenimento con la partecipazione del dj Aniceto, del vocalist Angelo Azzurro, del format "Si balla e si canta in piazza" de I meravigliosi anni 90 e delle Veline di Miss Sud. Il tour proseguirà domenica 16 a Moliterno (Potenza), quindi farà ritorno in provincia di Salerno mercoledì 19 a Felitto. L'ultima selezione prima della finale è in programma sabato 29 a San Chirico Raparo (Potenza), dove saranno assegnati gli ultimi pass per l'atto conclusivo del concorso. L'appuntamento conclusivo è fissato per sabato 5 e domenica 6 settembre a Roccadaspide, città simbolo del concorso, che accoglierà le vincitrici delle selezioni.

NICE BASSANO

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MORTA A 93 ANNI L'attrice e cantante si è spenta per cause naturali a Los Angeles: recitò con Totò e De Sica

Abbe Lane, regina del ritmo e dello charme

DI PASQUALE CAVERO

Il mondo dello spettacolo piange la scomparsa di Abbe Lane (in una foto d'epoca), icona di eleganza, talento e sensualità travolgente. L'artista si è spenta all'età di 93 anni a Los Angeles per cause naturali; a darne la notizia è stato il figlio Steven Leff al celebre quotidiano "The Hollywood Reporter". Con la sua morte si chiude un capitolo dorato della storia dell'intrattenimento internazionale, che l'ha vista spaziare con disinvoltura dal grande schermo hollywoodiano ai grandi show della televisione italiana, fino ai palcoscenici illuminati di Broadway. Nata a Brooklyn come Abigail Francine Lassman, la Lane dimostrò fin da giovanissima una forte inclinazione per il canto e la recitazione.

La svolta determinante per la sua carriera arrivò con l'incontro e il successivo matrimonio con il celebre direttore d'orchestra spagnolo Xavier Cugat. Insieme a lui, l'artista costruì una fiorente e fortunata carriera musicale, diventando la voce solista della sua band. Grazie alle sue interpretazioni calienti e a una presenza scenica magnetica, venne presto ribattezzata "la regina del mambo", conquistando le platee di tutto il mondo.In Italia, la figura di Abbe Lane è legata a un'epoca di straordinario fervore culturale e mediatico.

Affermatasi come un'irresistibile "femme fatale", fin dal 1955 la cantante ed attrice divenne un volto famosissimo del piccolo schermo, partecipando insieme al marito a varietà televisivi di enorme successo per la Rai dell'epoca, tra cui "Casa Cugat" e "Il Giocondo". La sua prorompente sensualità e le sue movenze feline non passarono inosservate, scatenando talvolta anche accese polemiche tra i benpensanti del periodo, che consideravano il suo fascino fin troppo audace per i rigidi costumi televisivi degli anni Cinquanta.

Nonostante le riserve dei censori, il pubblico italiano la adorò incondizionatamente.

Questa immensa popolarità le spalancò le porte del cinema nostrano, portandola a condividere il set con i più grandi giganti della commedia dell'arte. Nel 1955 interpretò se stessa ne "Lo scapolo", capolavoro diretto da Antonio Pietrangeli con uno straordinario Alberto Sordi.

In seguito recitò in popolari pellicole di Camillo Mastrocinque, come "Totò, Vittorio e la dottoressa" (1957), al fianco del Principe della risata e di Vittorio De Sica, e in "Totò, Eva e il pennello proibito" (1959) di Steno, dove affiancò un cast d'eccezione composto ancora da "Totò, Louis de Funès" e Mario Carotenuto.

Parallelamente agli impegni europei, la Lane continuò a splendere anche negli Stati Uniti. Sul grande schermo hollywoodiano lavorò in pellicole di successo al fianco di star del calibro di Glenn Ford e Cornel Wilde, mentre nel 1958 incantò il pubblico di Broadway recitando accanto a Tony Randall nel musical "Oh Captain!", diretto dal leggendario José Ferrer.

L'eredità artistica di Abbe Lane resta impressa nella memoria collettiva e nella pietra della storia dello spettacolo: per il suo contributo fondamentale al mondo della televisione e della musica le è stata dedicata un'ambita stella sulla celebre Hollywood Walk of Fame, incastonata al numero 6385 di Hollywood Boulevard. Con lei se ne va una diva senza tempo, capace di unire l'America e l'Italia sotto il segno del talento e di un fascino immortale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN PIAZZA MERCATO L'APPUNTAMENTO L'11 E IL 12. PREVISTO ANCHE UN OMAGGIO A ROBERTO DE SIMONE

A settembre il ritorno de "La Notte della Tammorra"

Manca circa un mese per la ventiquattresima edizione de "La Notte della Tammorra" di Napoli, il festival della musica e della cultura popolare che animerà piazza Mercato l'11 e il 12 settembre. La manifestazione, promossa e finanziata dal Comune di Napoli per il progetto "Napoli Città della musica" e inserita nella rassegna "Estate a Napoli 2026", renderà un particolare omaggio a Roberto De Simone.

Due le serate concertistiche in programma, entrambe a ingresso gratuito con inizio alle 20.30. Venerdì 11 settembre andrà in scena "La notte dei tamburi di Napoli", mentre sabato 12 sarà la volta dell'omaggio all'importante e influente compositore ed etnomusicologo Roberto De Simone. Sul palco si alterneranno grandi nomi della musica popolare napoletana come Lina Sastri, Tony Esposito, Ciccio Merolla, Maurizio Capone, Flo e gli Ars Nova Napoli, insieme a Biagio De Prisco e alle storiche paranze del territorio tra cui Paranza di Giugliano, la Paranza 'O Lione, la Paranza di Terzigno e la Paranza dei Monti Lattari. Non mancano le tradizioni regionali con le tarantelle di Montemarano, Cilento, Gargano e Carpino. Le serate sono arricchite dalle performance di artisti come Fiorenza Calogero, Simona Boo, Irene Scarpato (Suonno d'ajere), Marianita Carfora, Greg Rega, Denise Di Maria, Tony Cercola, Gennaro Tesone (Alma Megretta) e Lavinia Mancusi, che rappresentano il ponte ideale tra tradizione e innovazione.. La direzione artistica è affidata a Carlo Faiello, figura centrale del panorama musicale partenopeo, già componente della Nuova Compagnia di Canto Popolare e collaboratore di Roberto De Simone. "La Notte della Tammorra", nata nel 2001 ispirandosi all'antica festa di Comiziano in onore di San Severino, è da oltre due decenni un punto di riferimento per la valorizzazione della cultura immateriale campana . Il festival sarà preceduto da un programma di laboratori gratuiti dal 7 al 10 settembre presso la Fondazione Il Canto di Virgilio e l'11 e 12 settembre in Piazza Mercato, dalle 17 alle 19, dedicati alle danze popolari e ai tamburi a cornice. La manifestazione, che chiuderà il cartellone di "Estate a Napoli 2026", si conferma un momento fondamentale di incontro tra tradizione e nuove generazioni di artisti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ATTRICE PROTAGONISTA STASERA A VALLE-SESSA CILENTO

La Pugliese a "Segreti d'autore"

Un curioso incrocio di cognomi caratterizza la serata odierna a "Segreti d'autore", il festival ideato da Ruggero Cappuccio e diretto da Nadia Baldi, dove una divertente proposta teatrale di Rossella Pugliese (*nella foto*) sarà preceduta dalla presentazione di un libro di Luigi Puglia. Alle ore 20,30, infatti, a Palazzo Coppola di Valle-Sessa Cilento (Salerno) si parlerà di "La guerra degli Uri", esordio letterario dello scrittore cilentano nato in Svizzera nel 1972. Ambientato nell'anno 831, il volume narra le vicende di un giovane guerriero longobardo e della sua storia d'amore con l'amalfitana Nicandra. Sullo sfondo la guerra tra il duca di Napoli e il principe di Benevento. A seguire, alle ore 21, l'attrice, regista e drammaturga Rossella Pugliese presenta al pubblico del festival la sua "Stran' opera panica", ispirata, a partire dal titolo, all'immaginario di Alejandro Jodorowsky. Un viaggio aereo surreale tra realtà e follia, tra risate, paure, desideri e visioni, dove l'atterraggio è impossibile e l'unica certezza è il caos. Con gli allievi del laboratorio di recitazione della Deneb, che produce lo spettacolo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'EVENTO Al Maschio Angioino applausi per lo show di Luigi Ferrone e Corona Paone con Cristina Donadio

"Tango Mystique" a Castelnuovo

DI **LUCIARITA GIFUNI**

Si è chiusa in bellezza la sezione danza di "Estate a Napoli", solo tre appuntamenti dedicati all'arte di Tersicore nell'ambito dalla rassegna ormai storica promossa dal Comune dal 1979 che quest'anno si sviluppa dal 2 luglio all'8 ottobre. Dopo "Alla corte de li cunti" di Akerusia Danza, ispirato a Giambattista Basile, e "Baobab" di Inbilico con le voci di Lino Guanciale e Ramona Tripodi, il 6 agosto è andato in scena nel cortile del Maschio Angioino "Tango Mystique" di Crown Production, firmato da Luigi Ferrone e Corona Paone, che ne hanno curato anche la regia: un percorso tra danza, musica dal vivo, magia, testi recitati e racconti sulla storia del tango.

Tra i momenti più apprezzati, l'illusionismo scenico di Franky Mattew, che fondendo mimo francese e gestualità partenopea ha regalato al pubblico stupore e divertimento con un intrattenimento raffinato e di alto livello. A condurre la serata l'attrice Cristina Donadio, che ha intrecciato alle coreografie il racconto del tango dalle origini. I momenti d'attore sono stati affidati a Ernesto Lama, anche cantante e cabarettista, con un numero omaggio ai maestri Vittorio Marsiglia ed Eduardo De Filippo. Colonna sonora dal vivo del quintetto Jazz Mediterrané - Rosario Scotti (percussioni), Diego Imparato (contrabbasso), Armando Rizzo (fisarmonica), Alessandro Tedesco (trombone) e Angelo Caldarelli (piano e leader del gruppo) - dai classici del tango fino ad Astor Piazzolla.

Sul piano coreografico, il racconto è partito dallo stile popolare figurato del ballo da sala, della coppia Marina Ignatenko e Rogelio Bravo, per approdare al linguaggio neoclassico sulle punte del suggestivo passo a due dei primi ballerini dell'Opera di Roma Marianna Suriano e Giacomo Castellana.

È seguita l'entusiasmante coreografia dell'ensemble di Teatro San Carlo e Crown Ballet: Rosaria Crispino e Luca Carannante, Valeria Iacomino e Davide Bastioni, Giulia Fastinese e Salvatore Esposito, Francesca Brandi e Flavio De Vargas, quest'ultimo fresco vincitore del Premio Capri Danza International. De Vargas ha conquistato la platea col suo forte temperamento latino insieme alla tecnica impeccabile della sua partner. Molto applauditi anche il duetto maschile di De Vargas con Carannante (apprezzato tersicoreo del San Carlo), danzatori in perfetta sincronia, e il passo a due di Iacomino e Bastioni, tra pulizia esecutiva e intensità espressiva. Un omaggio al tango che, con perizia e professionalità ha unito balletto classico, ballo da sala, musica dal vivo, recitazione e cabaret. Obiettivo non semplice che Ferrone e Paone, da veri appassionati e dediti da una vita all'arte di Tersicore, hanno raggiunto regalando una serata ricca e variegata, accolta da applausi calorosi e a scena aperta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A CURA DELLA FONDAZIONE F.M. NAPOLITANO

Anacapri, "dal Barocco al Jazz"

Il festival conferma il suo successo

Il festival di Anacapri "dal Barocco al Jazz", edizione 2026, organizzato dalla Fondazione F. M. Napolitano, congegnato e diretto con fantasia e rigore ormai da un quarto di secolo dalla pianista Maria Sbeglia, ospitato ancora una volta dall'hotel "Caesar Augustus", ha rinnovato in questa torrida fine di luglio il suo grande successo. L'appeal indiscutibile delle manifestazioni brillanti e virtuosistiche e colte ed argute è sempre vincente, ed anche la sapiente durata di ogni concerto risulta sempre ben calibrata. Decisivo il sostegno del comune di Anacapri, e di alcuni sponsor. Il pubblico è sempre foltissimo, plaudente, allegro ed attento: tanti e tanti sono gli affezionati che da Napoli arrivano proprio per l'occasione. La briosa inaugurazione, accolta con favore grande, è stato un concerto del "Campett Singers" guidati Carlo Forni, con le loro trascrizioni per sola voce di musica strumentale, Vivaldi e Mozart etc.., e di canzoni famose di ogni repertorio. Dopo tanti applausi, bis che immancabilmente hanno concluso nel generale tripudio ogni manifestazione. A seguire trionfo personale di Emilia Zamuner con "Solis string quartet" e Massimo Moriconi, basso in un felicissimo concerto dedicato alla canzone italiana e soprattutto a quelle di San Remo. A seguire l'"Italian Saxophone quartet" di Federico Mondelici, con le sue coinvolgenti e sorprendenti elaborazioni, ed in chiusura "I virtuosi di San Severo" guidati dal loro fondatore e leader Riccardo Zamuner, che hanno riscosso il consueto entusiasmo, avendo come ospite malioso e bravissimo il violinista Robert Kowalsky. Locandina trascinante e pirotecnica con Mozart, Lehar, Kreisler etc. Nel consueto giorno di pausa musicale c'è stata la presentazione del libro "Vita appesa" (Polidoro editore) di Atef Abu Saif, relatore l'onorevole Arturo Scotto, alla chitarra Sofia Tempesta. Appuntamento al 2027, intanto la Fondazione cura altre manifestazioni musicali in Anacapri in altre sedi prestigiose fino all'Autunno.

MASSIMO LO IACONO

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GRANDE SUCCESSO PER LA XII TAPPA DELLA KERMESSE: INCORONATE LE GIOVANI PROTAGONISTE VERSO LE SEMIFINALI DEL 5 SETTEMBRE

Eleganza, sport e tradizione con "Miss Ondina Sport"

Tra la maestosità del Vesuvio e il blu cristallino del Golfo di Napoli, il viaggio di Miss Ondina Sport ha fatto tappa al Roof Garden di Ercolano, in una terrazza mozzafiato sospesa sul mare. Quando il sole tramonta, la moda, il canto e il ballo si fondono in una serata di puro spettacolo, dove la musica spegne ogni pensiero, offrendo ai propri ospiti la possibilità di sostare in un luogo davvero unico. Il servizio eccellente e attento, curato da un personale gentile e disponibile anche nei momenti di maggiore affluenza, garantisce un'esperienza che vale davvero il viaggio.

In questo contesto d'eccezione si è svolta, mercoledì 5 agosto, la XII tappa del concorso organizzato dall'A.P.S. Carpe Diem. La scelta di abbinare Miss Ondina Sport a questo meraviglioso locale, gestito dalla famiglia Irollo con la collaborazione dei direttori Elio Galassi, Gennaro Ascione e dell'intraprenente e instancabile imprenditore Donato Conte, ha dimostrato come la professionalità e l'amore per il territorio si sposino perfettamente con i principi della manifestazione. Le tappe in location simili rafforzano lo spirito di aggregazione, ideale per la formazione mentale delle aspiranti miss.Il concorso si conferma un ottimo veicolo pubblicitario per gli sponsor e per l'avvicinamento dei giovani allo sport, in collaborazione con il Coni e l'ASC, promuovendo la costante pratica sportiva (a partire dal nuoto) unita alla bellezza. La serata ha visto la presenza di oltre 180 persone entusiaste, tra giovani e famiglie, in un perfetto clima di relax e divertimento.

A condurre in modo impeccabile è stato lo stacanovista e padrone della scena "Il Conte Max", affiancato dalla bellissima ospite Milena Del Gaudio. In passerella si sono cimentate 18 ragazze, curate dalla coreografa Anna Schiavo (coadiuvata da Emilio e Nunzia Marotta), dai parrucchieri della F.I.A.M. Italia con Francesco Falanga e Nunzio Izzo, e immortalate dal fotografo Giovanni Amitrano. Tra le esibizioni di Miriam Casillo, la grande voce di Bianca Oriolo, la danza di Greta Azzaro Sorrentino e una divertente sfilata di bambini, la giuria ha premiato Maria Francesca Balzano (Miss Roof Garden), Laura Betrò (Miss Eleganza) e Kamila Kravchenko (Miss Roma). Insieme a loro, accedono alla semifinale del 5 settembre a Valle dell'Orso anche Rosa Rossi, Miriam Di Rosa, Fortuna Buccelli e Asia De Rogatis.Prossimo appuntamento il 12 agosto al Lido La Conchiglia di Torre del Greco.

GINEVRA BERETTA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SEGUE DALLA PRIMA

La memoria ferita di Tortora e delle vittime senza voce

e le freddezze registrati tra i banchi della Camera hanno riaperto una ferita mai rimarginata, lasciando intatta l'amarezza della famiglia.

Ma al di là dei calcoli parlamentari, resta una domanda profonda: perché, a decenni di distanza, il nome di Enzo Tortora fa ancora paura? E perché una parte della politica fatica a stringersi attorno al simbolo universale di chi è stato stritolato da un ingranaggio mostruoso?

Per capire Tortora non bastano gli atti o la cronaca del 17 giugno 1983. Bisogna scendere nell'inferno emotivo di chi subisce un errore giudiziario e una gogna mediatica. La galera si sconta, ma ciò che distrugge l'essere umano è la percezione sociale polverizzata in un istante. Chi attraversa quell'abisso sa cosa significhi camminare sentendo ogni sguardo altrui non come solidarietà, ma come un bisturi: diffidente, indagatore, intriso di una compassione pietistica che ferisce più dell'accusa.

Tortora ha subito la spettacolarizzazione del dolore servita quotidianamente in tv e sui giornali prima del dibattimento. E chi condivide la sua sorte sa che, dietro ogni pensiero della gente, si cela un retropensiero: la convinzione velenosa che "qualcosa sotto ci sia". Nel mondo di chi subisce questa gogna, l'ombra del dubbio ti accompagna come una seconda pelle, persino dopo l'assoluzione. È la vera condanna a vita che la politica finge di non vedere.

Ed è qui che emerge il nodo politico registrato alla Camera. Come mai parte della sinistra ha scelto l'astensione di fronte a una figura che incarna i diritti civili? Storicamente, il caso Tortora affonda le radici in un giustizialismo forcaiolo nutrito, negli anni Ottanta, da una fede cieca in un certo modo d'intendere la magistratura inquirente. Riconoscere oggi Tortora come martire laico di una giustizia da riformare significa compiere un doloroso esame di coscienza.

Trincerarsi dietro l'astensione appare come il tentativo di non recidere antichi legami con un sistema che mostra resistenze ataviche a ogni riforma garantista – dalla separazione delle carriere alla custodia cautelare. Si teme di scontentare le procure, dimenticando che il garantismo o è universale, o è un privilegio.

Gaia Tortora e Francesca Scopelliti hanno accolto con amarezza questa freddezza istituzionale. Avevano ragione di aspettarsi un abbraccio unanime, non distinguo ideologici. Perché la Giornata per Tortora non serve a celebrare una fazione, ma a ricordare che la giustizia senza umanità diventa una clava. E finché la politica si girerà dall'altra parte, ogni imputato continuerà a camminare tragicamente solo, esattamente come Enzo Tortora sotto i flash di quelle telecamere che ne decretarono la fine terrena ma l'immortalità civile.

Sofia Flauto

Quella sinistra che confonde il dissenso con il peccato

diversamente non è un interlocutore: è un appestato, un retrogrado, un pericoloso focolaio di ignoranza da isolare. La presunzione "sinistra" di detenere la verità assoluta si è fatta sistema che tenta di emarginare chiunque osi esprimere idee diverse, con un'arroganza che non ha nulla di "progressista" e molto di inquisitorio, anche se oggi i due aggettivi sono perfettamente simbiotici. Questa élite presunta "illuminata" parla dall'alto di un pulpito fatto di titoli accademici sbandierati e venerati, di salotti televisivi, diintellettualità flautate e fatue edi certezze incrollabili. Il suo lessico è una vera e propria arma: non serve a convincere, ma a umiliare; non a discutere, ma a condannare. La dialettica è morta, sostituita da un monologo supponente in cui l'avversario non esiste, esiste solo il nemico da etichettare, da bollare, da cancellare. Ironia della sorte: proprio chi si proclama paladino della tolleranza e del pluralismo pratica ogni giorno l'esatto contrario, un'intolleranza raffinata e apparentementecolta, lessicalmente impeccabile, ma moralmente ripugnante. La libertà di pensiero, per questa civilissima tribù di eletti, unti con l'olio sacro delle autoinvestiture, è un privilegio da concedere solo a chi la pensa come loro, protesi come sono a educare alla democrazia con metodi da dittatura del pensiero unico. E mentre la sinistra tutta si avvita in questa spirale di superiorità morale, la gente, quella vera - non il pubblico dei salotti mediatici, sacrestie della purezza etica, antropologica e "razziale" di questeraffinatissime congreghe docenti - smette sempre più di ascoltarla, perché stanco di essere paragonata a un bambino da educare o a donne e uomini da sopportare controvoglia e con malcelato disprezzo.

Come scriveva Voltaire, «La tolleranza è necessaria così in politica come in religione: solo l'orgoglio ci fa essere intolleranti». E forse è proprio qui il vero nodo: non nelle idee di questi signori, ma soprattutto nell'orgoglio di chi si crede depositario esclusivo di tutte le virtù.

Michele Chiodi

Enrico Caruso e il controverso rapporto con la sua Napoli

per rendere omaggio a un'autentica icona del bel canto: il primo grande diffusore internazionale della canzone napoletana, divenuta, grazie anche alle sue prestigiose registrazioni, un fenomeno universale.

Il rapporto tra Caruso e Napoli, tuttavia, continua a essere controverso. Non si è infatti arricchito di quelle iniziative che, durante le celebrazioni per il centenario della sua morte, sembravano essere state condivise e accolte dalle Istituzioni cittadine.

In quell'occasione proponemmo al sindaco di attivarsi per aggiungere il nome di Enrico Caruso alla denominazione dell'Aeroporto internazionale di Napoli-Capodichino. Suggerimmo inoltre, anche per corrispondere positivamente ad un'antica sottoscrizione di oltre tremila cittadini, di intitolare al grande tenore piazza Ottocalli, situata nei pressi della sua casa natale. Per quanto mi risulta, nonostante le rassicurazioni pubblicamente fornite, nessuna iniziativa concreta è stata avviata in questa direzione.

Non intendo riproporre il paragone con Diego Armando Maradona, alla cui morte fu immediatamente modificata l'intitolazione dello stadio cittadino, eliminando il riferimento a un grande santo come Paolo, l'Apostolo delle genti, per fare posto al nome del pur straordinario campione argentino. Resta però evidente la diversa capacità delle Istituzioni napoletane di riconoscere e celebrare le personalità che hanno contribuito alla storia e all'immagine della città. Eppure, il destino ha voluto che don Enrico morisse proprio a Napoli, all'Hotel Vesuvio, e che qui fosse tumulato. Solo per ricordare: al bando ministeriale per celebrare il centenario della sua morte nessun napoletano rispose e, se non avessi avuto l'iniziativa, "complici" alcuni illustri amici napoletani di dar vita ad un apposito comitato celebrativo, nessuna attività si sarebbe tenuta a Napoli.

Ben diverso è l'amore con cui Caruso viene ricordato a Lastra a Signa, dove il Comune ha acquistato la sua residenza, Villa Bellosguardo, trasformandola in un museo. Altrettanto significativo è il culto che gli riserva il Festival Pucciniano di Torre del Lago, nostro partner nel progetto per il centenario, anche nel segno dello speciale rapporto artistico e umano che legò Enrico Caruso a Giacomo Puccini.

Caruso è, del resto, uno dei pochissimi napoletani ad avere raggiunto una caratura autenticamente universale. Ne è stata ulteriore testimonianza l'udienza subito concessa da Papa Francesco al Comitato per le celebrazioni carusiane. Il Pontefice accolse con entusiasmo i doni ricevuti, a cominciare dal cofanetto contenente l'intera raccolta delle incisioni del grande tenore.

Temo, a questo punto, che la "sveglia" alle Istituzioni napoletane possa arrivare dall'attuale sindaco di Salerno, come già avvenuto per il progetto di adeguamento dello stadio Arechi, finalizzato a ospitare alcune partite del Campionato europeo di calcio, in chiara alternativa al Maradona. Potrebbe essere proprio lui — forse sentendosi ormai stretto, rispetto alle proprie ambizioni, nei confini angusti della sua città — a promuovere l'intitolazione dell'Aeroporto di Salerno a Enrico Caruso, aggiungendolo a quello attuale di Costa d'Amalfi.

Sarebbe certamente un riconoscimento prestigioso e meritato. Ma rappresenterebbe, nello stesso tempo, un'ulteriore occasione perduta per Napoli, la città che diede i natali a Caruso, nella quale il grande tenore volle tornare negli ultimi giorni della sua vita e nella quale riposano le sue spoglie. Chi vivrà vedrà.

Franco Iacono

ROMA
Quotidiano di informazione fondato nel 1862
Direttore editoriale ANTONIO SASSO
Direttore responsabile PASQUALE CLEMENTE
Vicedirettore: ROBERTO PAOLO

Editore
Nuovo Giornale Roma Società Cooperativa
80142 Napoli - corso Garibaldi 32
(La società percepisce i contributi di cui al decreto legislativo 15 maggio 2017, n. 70. Indicazione resa ai sensi della lettera f) del comma 2 dell'articolo 5 del medesimo decreto legislativo.)
Reg. Trib. Napoli n°4608/1995
Reg. Oper. Comun. n° 23292 del 21/03/13
ISSN 1827-3475

© Copyright
Nuovo Giornale Roma Soc. Coop.
Tutti i diritti sono riservati. Nessuna parte di questo giornale può essere riprodotta con alcun mezzo e/o diffusa in alcun modo e a qualsiasi titolo

Stampa:
CENTRO OFFSET MERIDIONALE Srl
V.le Edison Zona Asi - CASERTA

Ufficio Diffusione:
UFFICIODIFFUSIONE@ILROMA.NET

Abbonamenti
Conto corrente postale nr. 1013294440
Bonifico IBAN: IT39 C053 87034 1100 00023 38091
Annuale 235 euro - Semestrale 120 euro
Trimestrale 65 euro - Benemerito 500 euro
Sostenitore 750 euro - Annuale Online 150 euro
Sito Internet www.ilroma.net

Concessionaria Pubblicità
OTTO MEDIA S.r.l.
Tel. 0825/74932-348/5254378
pubblicita@ottomedia.eu

La testata aderisce all'Istituto di Autodisciplina Pubblicitaria www.iap.it

Confetti • Cioccolato
Pasticceria
maxtris®
Enzo Miccio
BOULES AL LATTE